

L'Italia dei misteri



Inchieste scippate, deviate, insabbiate. Comunque archiviate. Fino alla passata gestione, il palazzo di giustizia romano è stato al centro di furiose polemiche, asservito com'era al potere politico. Gli «esempi» della P2 e del caso Moro

Quelle inchieste svanite nella «nebbia»

Storia della Procura di Roma, dalla «Rosa dei venti» a Gladio

Palazzo delle nebbie, ma anche «braccio armato» del potere politico. Così è stato il palazzo di giustizia romano negli ultimi vent'anni. Dalle manovre del Sid, con la regia di Andreotti, per «affossare» l'inchiesta sul golpe Borghese e sulla Rosa dei venti...

ANTONIO CIPRIANI

ROMA. Altro che porto delle nebbie. Il palazzo di giustizia romano, nel corso degli anni, è stato qualcosa di più e di diverso, un buco nero dove sono sprofondate tutte le inchieste che potevano, in qualche modo, infliggere il potere...

nelle mani di Berlinguer. Con Pacchiardi avevo messo a punto un programma politico che, una volta raggiunto il punto critico, prevedeva l'instaurazione di un nuovo governo. Se il Pci fosse andato al potere, anche in un governo di coalizione, sarebbe scattato un intervento militare...



- MARIA CORDOVA De Benedetti/Fininvest
LEONARDO FRISANI Sisde
ANTONINO VINCI Tangenti
CESARE MARTELLINO Olgiata/Sisde/Tangenti
DAVIDE IORI Castellari
FRANCO IONTA Moro/Eversione sinistra
GIOVANNI SALVI Pecorelli/Eversione destra
ELISABETTA CESQUI P2/Calvi

Sopra, un'immagine della Procura di Roma. Sotto, i sostituti procuratori Maria Teresa Cordova, Franco Ionta e Cesare Martellino

stesso modo, non ha archiviato. Ma in quel periodo in cui le esternalizzazioni di Cossiga tenevano banco, i servizi segreti, come accade anche ora, si muovevano per indicare la giusta via giudiziaria...

Storie lontane e storie recenti che hanno in comune gli stessi meccanismi. Poi le vicende di questi giorni, l'inchiesta sui fondi neri del Sisde...

moda presenza dello 007 intimo di casa Mattei, la mattina dell'omicidio. La mattina del 10 luglio 1991, Michele Finocchi fu tra i primi a varcare i cancelli della villa...

villa senza essere controllato. In questo contesto, quello di un'inchiesta tutt'altro che chiusa, si inserisce la taglia di mezzo miliardo promessa da Pietro Mattei a chiunque possa fornire indicazioni utili alle indagini...

Puntano in Svizzera le indagini sull'omicidio della contessa. Forse «copriva» un deposito bancario per i servizi. Il ruolo di Finocchi

I fondi neri del Sisde nel delitto dell'Olgiata?

Un deposito bancario utilizzato dal Sisde intestato ad Alberica Filo della Torre come copertura? Le indagini sul delitto dell'Olgiata puntano ora su un conto in Svizzera e su una firma, quella della contessa, depositata e poi tolta pochi giorni prima di morire...

ANNA TARQUINI

ROMA. Fondi neri dei servizi segreti anche dietro la morte violenta di Alberica Filo della Torre? E forse qualcosa di un'ipotesi, se gli stessi inquirenti che ora hanno disposti accertamenti su alcuni depositi bancari tenuti dalla famiglia Mattei in Svizzera, non negano che il punto d'arrivo potrebbe essere proprio questo...

giungersi dell'inchiesta sull'«assassinio» della bella Alberica con quella su cui indagano oggi il procuratore aggiunto Ettore Torri e il sostituto Leonardo Frisani sulla gestione, all'epoca di diversi miliardi, su investimenti immobiliari per centinaia di milioni ad opera di funzionari del Sisde...

Il delitto dell'Olgiata è quello che oggi gli investigatori definiscono un'indagine complessa, basata solo su accertamenti investigativi in attesa di trovare un elemento di prova. Un elemento per «incastare» un assassino che, si è ripetuto fino alla nausea, poteva girare nella

Il delitto dell'Olgiata è quello che oggi gli investigatori definiscono un'indagine complessa, basata solo su accertamenti investigativi in attesa di trovare un elemento di prova. Un elemento per «incastare» un assassino che, si è ripetuto fino alla nausea, poteva girare nella



È venuta a mancare all'affetto dei suoi la compagnia. GIANNA BONCOMPAGNI. Al figlio Claudio e alla sorella Annunziata giungano le condoglianze della Sezione Pds Aurelia e de l'Unità. Roma, 9 novembre 1993

Il Centro Sperimentale di Cinematografia rende omaggio a MARIO CECCHI GORI grande uomo di cinema e al sempre solidale con suo figlio Vittorio nello sforzo per tener viva la gloriosa tradizione del cinema italiano. Roma, 9 novembre 1993

Tommaso Ramonte, Pietro Amendola, Gaetano Di Marco e Antonio Sorgenti con profondo dolore partecipano all'improvvisa morte del compagno PASQUALINO SPERANZA

A un anno dalla scomparsa di FRANCESCA GIUDICE IN ACONO vive sempre nel cuore del marito, del figlio, nuora, nipoti, che la ricordano a quanti la conobbero assai e alla sempre rimpianita figlia Tina. Genova, 9 novembre 1993

È prematuramente mancato il compagno ENZO FERRERO di anni 51. Lo annuncia la moglie Mariangela Gonella unitamente ai familiari: Riccardo, Lidia, Giancarlo e i nipoti Marianna, Mario e Paolo...

È prematuramente mancato il compagno ENZO FERRERO di anni 51. Lo annuncia la moglie Mariangela Gonella unitamente ai familiari...

Mariuccia, Armando, Aurora, Michele, Julia e Peppe sono vicini a Germana e Beppe in questo momento di dolore per la scomparsa del papà BATTISTA COSTA

Sottoscrivono per l'Unità. Torino, 9 novembre 1993

È prematuramente mancato il compagno ENZO FERRERO di anni 51. Lo annuncia la moglie Mariangela Gonella unitamente ai familiari...

È prematuramente mancato il compagno ENZO FERRERO di anni 51. Lo annuncia la moglie Mariangela Gonella unitamente ai familiari...

È prematuramente mancato il compagno ENZO FERRERO di anni 51. Lo annuncia la moglie Mariangela Gonella unitamente ai familiari...

È prematuramente mancato il compagno ENZO FERRERO di anni 51. Lo annuncia la moglie Mariangela Gonella unitamente ai familiari...

È prematuramente mancato il compagno ENZO FERRERO di anni 51. Lo annuncia la moglie Mariangela Gonella unitamente ai familiari...

È prematuramente mancato il compagno ENZO FERRERO di anni 51. Lo annuncia la moglie Mariangela Gonella unitamente ai familiari...

È prematuramente mancato il compagno ENZO FERRERO di anni 51. Lo annuncia la moglie Mariangela Gonella unitamente ai familiari...

È prematuramente mancato il compagno ENZO FERRERO di anni 51. Lo annuncia la moglie Mariangela Gonella unitamente ai familiari...

È prematuramente mancato il compagno ENZO FERRERO di anni 51. Lo annuncia la moglie Mariangela Gonella unitamente ai familiari...

È prematuramente mancato il compagno ENZO FERRERO di anni 51. Lo annuncia la moglie Mariangela Gonella unitamente ai familiari...

È prematuramente mancato il compagno ENZO FERRERO di anni 51. Lo annuncia la moglie Mariangela Gonella unitamente ai familiari...

È prematuramente mancato il compagno ENZO FERRERO di anni 51. Lo annuncia la moglie Mariangela Gonella unitamente ai familiari...

È prematuramente mancato il compagno ENZO FERRERO di anni 51. Lo annuncia la moglie Mariangela Gonella unitamente ai familiari...

È prematuramente mancato il compagno ENZO FERRERO di anni 51. Lo annuncia la moglie Mariangela Gonella unitamente ai familiari...

È prematuramente mancato il compagno ENZO FERRERO di anni 51. Lo annuncia la moglie Mariangela Gonella unitamente ai familiari...

È prematuramente mancato il compagno ENZO FERRERO di anni 51. Lo annuncia la moglie Mariangela Gonella unitamente ai familiari...

È prematuramente mancato il compagno ENZO FERRERO di anni 51. Lo annuncia la moglie Mariangela Gonella unitamente ai familiari...

È prematuramente mancato il compagno ENZO FERRERO di anni 51. Lo annuncia la moglie Mariangela Gonella unitamente ai familiari...

È prematuramente mancato il compagno ENZO FERRERO di anni 51. Lo annuncia la moglie Mariangela Gonella unitamente ai familiari...

È prematuramente mancato il compagno ENZO FERRERO di anni 51. Lo annuncia la moglie Mariangela Gonella unitamente ai familiari...

È prematuramente mancato il compagno ENZO FERRERO di anni 51. Lo annuncia la moglie Mariangela Gonella unitamente ai familiari...

È prematuramente mancato il compagno ENZO FERRERO di anni 51. Lo annuncia la moglie Mariangela Gonella unitamente ai familiari...

È prematuramente mancato il compagno ENZO FERRERO di anni 51. Lo annuncia la moglie Mariangela Gonella unitamente ai familiari...

È prematuramente mancato il compagno ENZO FERRERO di anni 51. Lo annuncia la moglie Mariangela Gonella unitamente ai familiari...

Aurora Alternative per l'Università e la Ricerca. Orizzonte delle Riforme e dell'Autonomia. Università, ricerca, governo delle metropoli. Introduce prof. Gianni Orlandi presidenza nazionale di Aurora. Intervengono: prof. Luigi Berlinguer Rettore dell'Università di Siena, prof. Scipione Bobbio docente dell'Università di Napoli, prof. Valentino Castellani Sindaco di Torino, on. Francesco Rutelli deputato. Partecipano: Giovanni Ragone, Alberto Silvani, Antonio Tenore, Rossana Rummo, Aurelio Misiti, Carlo Leoni, Elio Ziparo. Sono invitati ad intervenire i Rettori e i docenti delle Università di Roma. Mercoledì 10 novembre 1993, ore 16.30 Accademia nazionale dei lincei Via della Lungara 10, Roma

L'Italia dei misteri



L'ex segretaria di Riccardo Malpica è stata arrestata a Roma nell'abitazione che aveva acquistato con i «fondi neri» Un nuovo testimone conferma le «verità» degli 007 indagati In settimana gli interrogatori di Gava, Scotti e Mancino

Sisde, in carcere Matilde Martucci

Anche il prefetto Alessandro Voci finisce sotto inchiesta

L'ex segretaria di Malpica, Matilde Martucci, è stata arrestata, mentre da ieri è entrato nell'inchiesta, come indagato, l'ex direttore del Sisde e attuale commissario prefettizio di Roma, Alessandro Voci: delicata la sua posizione. La Martucci si è avvalsa della facoltà di non rispondere, ma un nuovo testimone ha confermato molti gravi episodi già emersi. Da domani saranno ascoltati Gava, Scotti e Mancino.

insistenza del provvedimento di carcerazione che avrebbe raggiunto la donna. Poi, domenica pomeriggio, era stato addirittura ufficializzato che la procura aveva chiesto al gip Vincenzo Terranova il provvedimento di custodia cautelare. Leri mattina la firma, Matilde Martucci è stata prelevata in via Ferruccio, portata dai Ros e subito dopo a Rebibbia. Lì deciderà se difendersi raccontando quello che sa, o se sceglierà la strada del silenzio, come già sta facendo Rosa Maria Sorrentino. L'altro funzionario coinvolto nello scandalo, è sì che Matilde Martucci di cose ne sa parecchie, anche se la descrizione «folkloristica» che è stata fatta sul suo ruolo di «mente» della corruzione, in grado di ammalare uno sprovveduto Malpica, non rende giustizia alla gravità dello scandalo. Perché 50 miliardi (per rimanere solamente alla cifra già accertata) non si sottraggono con facilità se non grazie ad un raffinato sistema di connivenze e coperture. Né tantomeno è credibile ritenere che il «duo» Malpica-Martucci abbia, dal nulla, introdotto un sistema di ruberie in un ambiente del tutto incontaminato. Proprio per questo gli inquirenti sperano di ottenere significativi risultati attraverso la te-



Matilde Martucci

stimonianza di alcune persone a conoscenza dei retroscena di quegli anni. Leri, come detto, è stato fatto un notevole passo in avanti. Uno 007 ha confermato che alcune pratiche piuttosto discutibili venivano realmente messe in pratica. Non solo: l'uomo ha confermato la validità del contenuto di alcuni dei documenti esibiti dagli indagati, che a questo punto non possono in alcun modo essere definiti sbrigativamente dei falsi. Oggi è previsto l'interrogatorio di altri funzionari (o ex funzionari) del servizio segreto civile. I nomi non vengono fatti. Perché si tratta di persone che possono riferire su storie significative. Ma proprio per questo possono essere sottoposti a pressioni perché dimentichino o forniscano versioni di comodo.

Ma il fatto più significativo di ieri, oltre all'arresto di Matilde Martucci, è stato l'ingresso del prefetto Voci nel registro degli indagati. Il successore di Malpica aveva chiesto di essere ascoltato come testimone. Poi, durante la deposizione è accaduto qualcosa che ha determinato la sospensione dell'interrogatorio. L'attuale commissario prefettizio della capitale dovrà ripresentarsi nei prossimi giorni. Ma questa volta con un avvocato. Fino a ieri si era ritenuto che Voci fosse stato

tenuto all'oscuro delle modalità di gestione dei «fondi neri» e che fosse completamente estraneo al sistema di corruzione. Ma adesso la posizione del prefetto è estremamente delicata. Gli atti sul suo interrogatorio sono stati «segretati».

Migliore, al momento, sembra la posizione di Luigi De Sena, il funzionario del Sisde al quale è stato chiesto conto dei suoi numerosi viaggi in America Latina. De Sena ha negato ogni suo coinvolgimento e ha prodotto una serie di documenti a giustificazione del suo operato. A partire da domani, intanto, verranno ascoltati gli ex ministri dell'Interno Antonio Gava e Vincenzo Scotti e l'attuale «inquilino» del Viminale, Nicola Mancino. Tutti e tre sono stati chiamati in causa per la vicenda dei «fondi neri». Secondo gli 007 erano perfettamente al corrente del sistema di «premi» che regnava al Sisde: i tre politici, dal canto loro, hanno sempre negato qualsiasi coinvolgimento. L'inchiesta stabilirà chi ha ragione. Un compito non facile, ma possibile, se agli inquirenti sarà lasciata la possibilità di fare tutti gli accertamenti del caso. Ma proprio tutti. Anche quelli che possono sembrare politicamente scomodi.

GIANNI CIPRIANI

ROMA. L'hanno arrestata ieri pomeriggio, nella sua abitazione romana di via Ferruccio, acquistata con i «fondi neri» del Sisde. Matilde Paola Martucci, ex segretaria di Riccardo Malpica è adesso nel carcere di Rebibbia, dove è stata portata subito dopo un breve interrogatorio effettuato in una caserma dei Ros. La donna si è avvalsa della facoltà di non rispondere. Un brutto segno. Si teme a questo punto che l'apertura di un fascicolo per attentato alla costituzione possa provocare una chiusura «a riccio» di tutti gli indagati e rappresentare un ostacolo al prosieguo delle indagini. Perché se è vero che nei giorni scorsi non sono mancati pesanti attacchi contro il Quirinale, è anche vero che molte delle indicazioni fornite dagli 007

indagati sono risultate autentiche. Una prova è venuta ieri da un testimone (il cui nome non è stato fatto per ragioni di opportunità e sicurezza) che ha confermato agli inquirenti una serie di gravi episodi che erano già emersi e ha confermato l'attendibilità di alcuni documenti interni del servizio segreto civile che sono già agli atti. Quindi l'interesse dei giudici è stato esteso anche all'esame dei fondi ordinari, nella cui gestione non sono mancate gravi irregolarità. E sempre ieri nell'inchiesta è entrato, come indagato, anche il prefetto Alessandro Voci, attuale commissario a Roma e capo del Sisde prima di Fiocechiario. La segretaria di Malpica attendeva l'arrivo dei carabinieri. Già da diversi giorni nei corridoi del tribunale si parlava con

Franco Ippolito ai giudici: «Indagate in ogni direzione»

Il segretario dell'Anm sui fondi dei Servizi «Accertare le responsabilità dei ministri»

«In uno Stato di diritto la magistratura deve farsi guidare da due principi fondamentali: quello di legalità e quello dell'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge». E la Procura di Roma, nell'inchiesta sui fondi neri del Sisde, li sta rispettando, questi due principi? «È necessario che si indaghi in ogni direzione, senza franchigie per nessuno...». Intervista con Franco Ippolito, segretario generale dell'Anm.

sarebbe pagato al caro prezzo della torsione, per l'oggi e per il domani, di strumenti istituzionali troppo delicati per essere manomessi. Ciò vale per Tangentopoli come vale per l'inchiesta sui fondi neri del Sisde.

genza della procura romana continui nel non agevole compito di condurre l'ufficio fuori da quel «porto delle nebbie» denunciato da Stefano Rodotà all'epoca di Gallucci. A tale fine, è necessario che si indaghi in ogni direzione, senza franchigie per nessuno.

passaggio verso una nuova fase della Repubblica.

Gli imputati-accusatori sono uomini dei servizi segreti, non vengono dalla luna, qualcuno è sponsorizzato, nominali, promossi. Questo, che è il punto più delicato, sembra passare, per volontà giudiziaria e politica, in secondo piano.

Dottor Ippolito, lei sta criticando, e aspramente, l'iniziativa della procura di Roma.

Lei dice che bisogna indagare, fino in fondo, sulle responsabilità del capo della polizia e dei ministri dell'Interno chiamati in causa (Antonio Gava, Vincenzo Scotti, Nicola Mancino). E il presidente della Repubblica: va tutelato?

Oggi si paga il prezzo per tutto ciò che non è stato fatto o è stato impedito negli scorsi decenni. I servizi segreti hanno depistato, sabotato, inquinato. Sono stati uno strumento di lotta politica sporca e di corruzione. Hanno avvelenato la democrazia italiana. I giudici che hanno tentato di accertare la verità e di disvelare le trame occulte sono stati ostacolati con vari sistemi. Anche da vertici istituzionali. Basti pensare a Tamburino e a Casson. In questi anni non sono certo mancate le riforme dei Servizi, che hanno cambiato nomi e anche dirigenti. Ma le varie sigle hanno via via coperto con nuove immagini la stessa realtà. Non serve un'altra, l'ennesima riforma. I servizi segreti vanno aboliti.

No, io sto esprimendo un disagio. Il disagio provocato dalla lettura che di quella iniziativa è stata data da molti commentatori, tanto più che, da varie parti, è stato ricordato che quella Procura, nel passato, si è spesso mossa in sintonia con gli apparati politici dominanti. Io preferisco sottolineare che ai funzionari dei Servizi indagati non è stato contestato il delitto di calunnia. Evidentemente, le dichiarazioni accusatorie contro i ministri dell'Interno, per quanto astrattamente riconducibili ad ipotesi di attentato contro organi costituzionali, non sono state ritenute inattendibili. Aggiungo che, come magistrato e come cittadino, confido che l'attuale diri-

Il presidente della Repubblica non ha bisogno di essere tutelato. Per atti connessi alle funzioni presidenziali è protetto direttamente dall'immunità costituzionale. Per atti e fatti pregressi, secondo i costituzionalisti, non può essere indagato finché esercita il mandato presidenziale. Del resto, è stato proprio Scalfaro, nel messaggio di qualche sera fa, a delineare, con nettezza e alto senso dello Stato, la distinzione tra la sua persona e il Presidente, che deve garantire il delicato



Franco Ippolito, segretario dell'Anm

Si attendono altre rivelazioni sul pagamento dei riscatti

Sequestro Ghidini La Procura «Pagò lo Stato»

DAL NOSTRO INVIATO ALDO VARANO

LOCRI. Una volta a me, una volta a te. Perché una volta per uno non la male a nessuno. Sarà un caso, ma la liberazione dei grandi sequestrati ha seguito un rituale rigido: a ogni ostaggio liberato dai carabinieri ne è seguito uno liberato dalla polizia. L'Anonima, nella sua onnipotenza strategica, sembra aver tenuto conto anche delle possibili rivalità tra carabinieri e poliziotti fino a far di tutto per non alimentare conflittualità. Cesare Casella l'hanno liberato i carabinieri esibendo con la giacca a vento dell'Arma? Benissimo. Celadon è stato recuperato dalla polizia ed è finito sugli schemi con la giacca a vento dei poliziotti.

combinazione oppure venne qui per convincere lerino a lasciare la ragazza perché ormai tutto era perduto? Mazzalero, oltre a uscire di prigione (dopo il rilascio ottenne la libertà condizionata), incassò anche danaro (da chi?) per agevolare l'operazione? E lerino si accontentò di patteggiare il riscatto per attenuare le sue responsabilità o volle anche i soldi per far vivere i suoi familiari mentre lui sarebbe rimasto in carcere? E Mazzalero, quei soldi, se li prese, li girò a lerino o li tenne per sé scatenando la vendetta che lo portò alla morte?

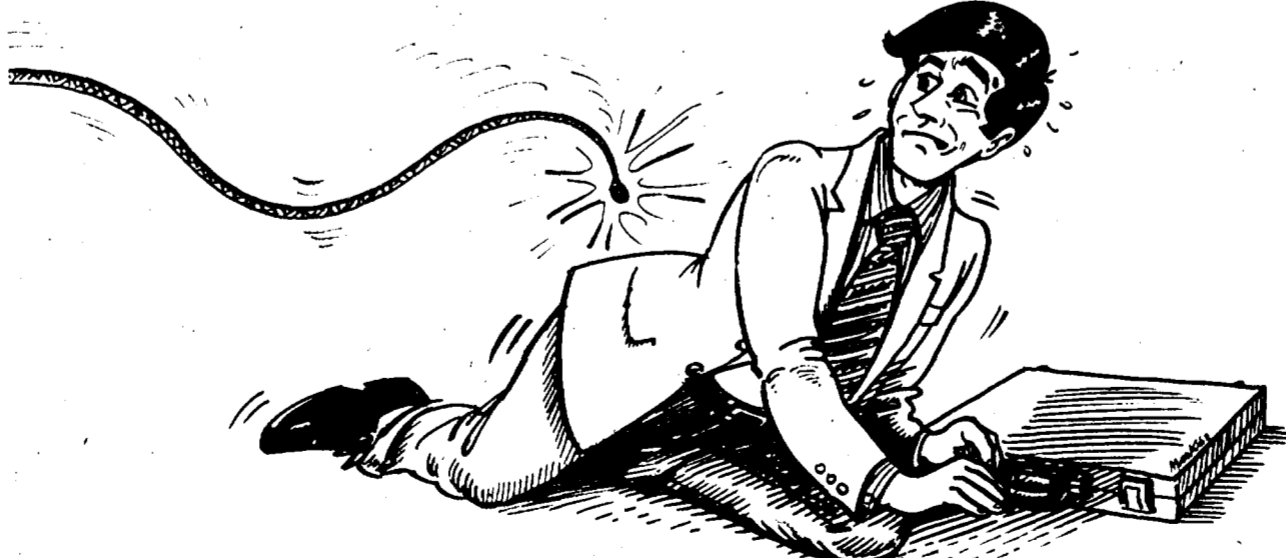
Difficile non tenere conto delle notizie sull'intervento dei Servizi per il pagamento di (alcuni) riscatti prendono sempre maggiore consistenza fino a spingere la procura di Locri a una specifica indagine. Per Roberto Ghidini sono stati tirati fuori i quattrini del Sisde? Non si sa. Ma soldi, a sentire il signor procuratore, in giro se ne sono visti: «Non sappiamo - ha detto - se sono fondi dei servizi segreti, sono fondi che appartenevano allo Stato». Il puzze, insomma, si ingarbuglia con l'ipotesi che, oltre i fondi neri, siano stati spesi quattrini di chissà quale branca dello Stato. Perché è stata aperta l'indagine proprio sul sequestro Ghidini e non sugli altri? Anche questo è un mistero. Il sequestro è di quasi due anni fa. Cos'è che ha fatto insospettire i magistrati di Locri spingendoli a nappare quel fascicolo?

Intanto, quello della Ghidini è uno dei sequestri per il quale sono stati identificati e condannati i colpevoli. L'organigramma della banda si è conosciuto praticamente subito perché lerino e voci sono stati ripresi da una telecamera in un locale sull'autostrada mentre ripiegavano verso la Calabria dopo aver intrappolato la ragazza. Secondariamente, l'avvocato Antonio Cersosimo, difensore di Vittorio lerino, già condannato in Corte d'assise e d'appello, smentisce «nella maniera più decisa» le voci di un pagamento di 500 milioni al suo cliente. Del pagamento, dice l'avvocato, non si parla in nessun verbale di lerino il quale avrebbe invece dichiarato «di non aver visto una sola lira e di avere liberato Roberto Ghidini poiché intendeva interrompere la condotta criminosa». Un dettaglio non irrilevante, quest'ultimo, che ha consentito la drastica riduzione della condanna di lerino da 17 anni a sei anni di galera. In terzo luogo, durante i giorni dell'affannosa ricerca della prigione di Roberto, che le forze dell'ordine non riuscivano a intercettare nonostante conoscessero tutto sui rapitori, piombò nella Locride, grazie a un permesso di cinque giorni, un boss di prima grandezza, Vincenzo Mazzalero. Fu una

Dalla polemica sembra traspire un'accusa pesantissima: si indaga sulla Ghidini, dopo la morte di Mazzalero, perché alla fine non si scoprirà nulla. Così facendo si eviterà di parlare di una serie di sequestri i cui risvolti sono ancora oggi al centro di inquietanti chiacchiere. Intanto Casella: è vero che fu messo a disposizione di ufficiali lombardi un miliardo per prendere contatto coi rapitori anche se poi non se ne fece nulla perché il massiccio dispiegamento di forze nella Locride fece sì che i banditi non si esponessero? E ancora: come faceva Diego Giacometti, al tempo potentissimo capo doroteo della De Vella, fiduciario del ministro dell'Interno Gava per i rapporti con la famiglia Celadon a sapere con alcune ore d'anticipo che Carlo sarebbe stato liberato? E infine, perché non ha mai avuto smentita convincente la notizia, ripetutamente apparsa sui giornali secondo cui gli 800 milioni necessari a pagare il riscatto per il dentista Domenico Paola furono custoditi in una cassaforte del palazzo di giustizia di Locri?

Insomma, le indagini sul caso Ghidini (i magistrati brecciani che si occupano di lerino) hanno aperto un'inchiesta dopo le nuove rivelazioni) vanno bene. Ma per Fiora, Casella, Celadon, Paola e i cento altri sequestrati, i cui risvolti non sono mai stati identificati, hanno pagato i servizi o altri pezzi dello Stato?

E DOPO LA SCUOLA? BOCCONI!

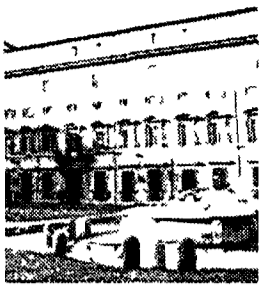


il manifesto mese COMPAGNI DI SCUOLA

Nella vita, gli esami non finiscono mai. Figurarsi nella scuola. Ma ha ancora senso studiare oggi e, soprattutto, che senso deve avere la formazione scolastica? «Compagni di scuola», il prossimo numero del manifesto mese, cerca di far luce su queste ed altre questioni. Troverete, tra gli altri, interventi di L. Berlinguer, Brocca, Cini, De Mauro, Lucisano, Lombardi, O'Connor, Palma, Pugliese, Rossanda, Ruberti, Semeraro.

IL MANIFESTO MESE: «COMPAGNI DI SCUOLA». MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE IN EDICOLA, CON IL MANIFESTO, E CON 3000 LIRE.

Lo scontro politico



Il presidente del Consiglio sarebbe intenzionato a dimettersi ai primi di gennaio, anche senza il varo dei collegi oltre confine... Maccanico ha già detto: dal 21 dicembre ogni giorno è buono Dc divisa fra chi le vuole presto e chi cerca la dilazione

Urne più vicine, elezioni a febbraio? Governo pronto all'addio, ma c'è l'incognita del voto estero

Il governo è pronto a dimettersi subito dopo l'Epifania, per andare quanto prima alle elezioni con le nuove regole. Ostacolo su questo itinerario potrebbe essere la legge sul voto degli italiani all'estero, che per il ministro Elia è politicamente necessaria.

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA La Befana nella sua gerga ha già pronto il «donno» per gli italiani ma per alcuni politici ha in serbo del carbone per altri un regalo bellissimo. Con l'Epifania, infatti, il governo Ciampi dovrebbe dimettersi per consentire celermente al capo dello Stato di indire nuove elezioni e fissare il voto tra la fine di febbraio e i primi di marzo.

È difficile che la prossima trincea di chi vuol rinviare le elezioni sia la legge sul voto degli italiani all'estero. Entro il 21 dicembre certamente verrà varato il provvedimento che istituisce i nuovi collegi elettorali.

no domani e dopodomani quando la norma sarà (per la seconda volta) al vaglio delle Camere.

Alle urne si può andare anche senza aver varato la legge sugli italiani all'estero. Ma su questo punto c'è diversità di accenti anche all'interno del governo.

Antonio Maccanico, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, ha detto di recente che fatti i nuovi collegi e votata la legge per gli italiani all'estero gli adempimenti dell'esecutivo sono conclusi.

È il ministro dell'Interno nell'ambito di un'intervista che apre il ciclo delle Tribune politiche ha ribadito che «ci deve essere tutta intera la responsabilità delle forze politiche di designare nuovi scenari comprensibili per gli elettori».

La vera incognita sulla data delle elezioni politiche resta la Dc, che pare procedere schizofrenicamente un giorno accelerando verso il voto il giorno dopo frenando e ritardando ogni discussione sulla data.



Dopo il brutto giorno di Scalfaro e le tensioni ai vertici delle istituzioni, andare presto al voto è diventata la parola d'ordine di quasi tutti i partiti.



Ma prima che si possa scrivere la parola fine su una legislatura spartiacque nella storia del paese ci sono alcune tappe ravvicinate da rispettare.



PDS. Si deve andare a votare il prima possibile. Il Partito democratico della Sinistra non fissa dati precisi, ma sottolinea che una volta fissati gli adempimenti necessari...

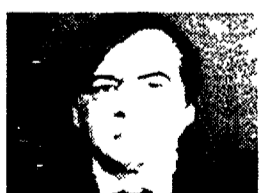
DC. Alle elezioni si va e presto anche per piazza Del Gesù. Che ci siano umori contrastanti nel seno della Dc è un'altra cosa.



LEGA. Elezioni anticipate mai con la proporzionale non appena sarà attuata la riforma elettorale e sciolto il nodo del voto agli italiani all'estero.



RIFONDAZIONE. Le elezioni si possono tenere nel mese di febbraio del prossimo anno. Rifondazione comunista ribadisce così la sua posizione per le elezioni politiche immediate.



RETE. Il capogruppo Diego Novelli ha già annunciato che alla prossima riunione del capigruppo della Camera chiederà al presidente del Consiglio la conferma dell'impegno assunto a presentare le dimissioni una volta approvata la finanziaria.



VERDI. Al voto quanto prima possibile: tra fine inverno e inizio della primavera qualsiasi data è buona. I Verdi ricordano che nel loro ultimo consiglio federale di luglio avevano chiesto il voto in autunno.



PSI. Spetta al Presidente della Repubblica sciogliere le Camere ed indire nuove elezioni o il Psi non ha alcuna intenzione di condizionare le scelte di Oscar Luigi Scalfaro.



PRI. Per la segreteria al voto bisogna andare presto, non appena compiuti gli adempimenti relativi alla nuova legge maggioritaria.



LISTA PANNELLA. Più che le elezioni, alla lista Pannella, insoddisfatta della nuova sistemazione elettorale varata dal Parlamento...



MSI. Del voto degli italiani all'estero il Msi ha fatto la sua bandiera. E dunque al voto non appena approvata la legge costituzionale.



PSDI. Per i socialdemocratici la data migliore per andare al voto è l'autunno del 1994, dopo le elezioni europee.



PLI. Neanche i liberali si illudono più che il governo possa giungere come all'inizio si auguravano fino alla fine della legislatura.

Fondazione Agnelli critica «Una legge da fare almeno trent'anni fa» Dati contrastanti con il Cgie

Oltre 2 milioni aspettano il voto fuori dall'Italia

NEO CANETTI

ROMA Il voto degli italiani all'estero (la legge costituzionale sarà in seconda lettura tra domani e giovedì all'attenzione della Camera e del Senato).

Sempre secondo la Cgie che riporta i dati Aire (Anagrafe italiani all'estero presso il ministero dell'Interno) e che è favorevolissima all'impianto della legge gli italiani che potranno votare all'estero sono ai dati dello scorso ottobre 2.188.000.

593mila in Francia, 555.295 in Germania, 361.962 in Svizzera, 295.295 in Oceania, 587.295 in Africa, 84.843 in Asia, 15.827 in Australia.

«Nessuna titubanza - ha subito risposto il ministro Leopoldo Elia - il governo affronterà il dibattito nei due rami del Parlamento senza tentennamenti».

Sondaggio elettorale Test Directa per Il Giornale Dc prima con il 21% e Segni premier più votato

ROMA Ancora sondaggi questa volta sull'orientamento di voto in caso di elezioni politiche anticipate.

Sempre secondo il sondaggio, nel caso alle prossime elezioni politiche si presentassero tre soli raggruppamenti: il 45,7 per cento voterebbe per un ipotetico cartello di centro guidato dal partito di Martinazzoli e dal movimento di Segni.

Advertisement for the book 'Tre uomini in barca' (Three Men in a Boat) by Jerome Klapka Jerome, published by I Libri dell'Unità. Includes a small illustration of a dog.

Denuncia della Cisl-Tesoro: oltre un milione in più al mese per deputati e senatori in un momento di grave crisi
I due presidenti spiegano: abbiamo vanificato la crescita decidendo di alzare il peso delle aliquote contributive

«Nessun aumento ai parlamentari»

Napolitano e Spadolini: lo abbiamo «neutralizzato»

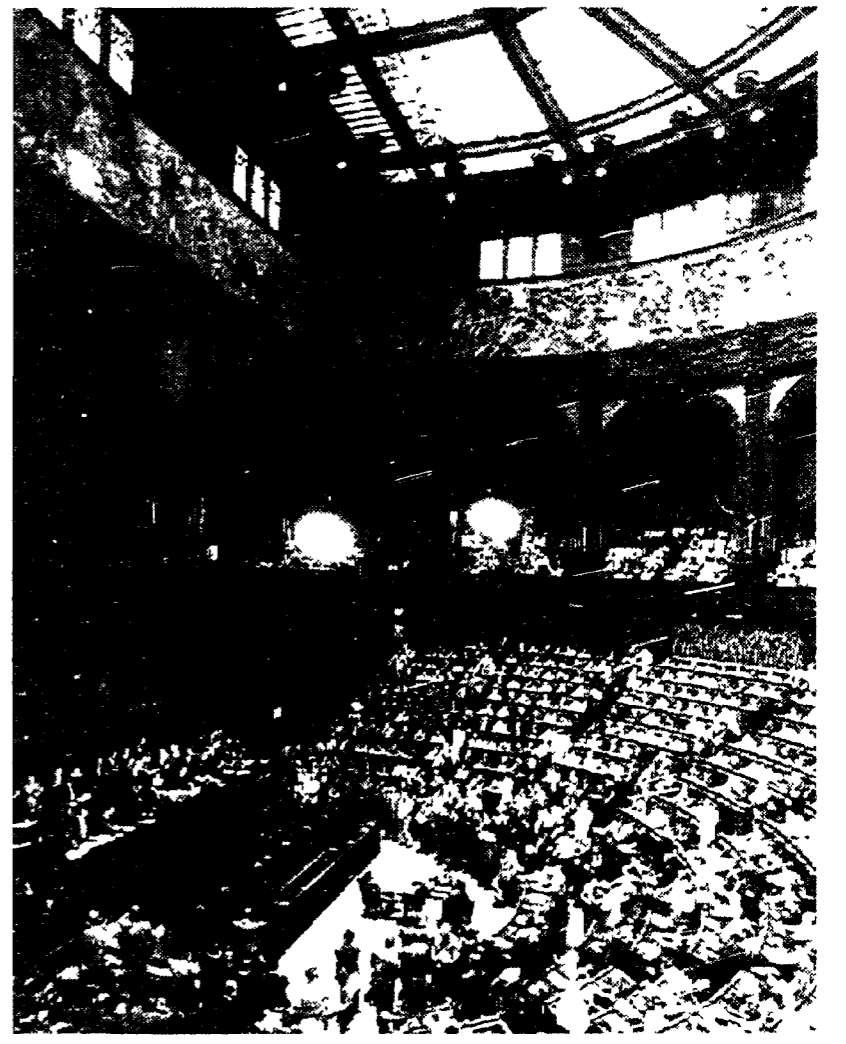
Busta-paga più pesante (di oltre un milione al mese) per deputati e senatori? Una denuncia della Cisl-Tesoro e una nota di smentita e chiarimento dei presidenti Napolitano e Spadolini. L'aumento, dovuto all'equiparazione per legge dell'indennità allo stipendio dei presidenti di Cassazione, «neutralizzato» dal contestuale incremento delle aliquote contributive a carico degli eletti.

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. Un milione e quasi duecentomila lire di aumento dell'indennità per deputati e senatori? La «bomba» scoppiò nel primo pomeriggio, con una secca nota-denuncia della sezione Cisl del ministero del Tesoro secondo cui a decorrere dal 1° luglio scorso la busta-paga del parlamentare è passata da 14.077.985 a 15.250.322 lire, incremento secco mensile di 1.172.337 lire che spinge il sindacato a

denunciare la «assurda decisione» presa dal Parlamento «in un momento di grave crisi economica, nel quale ai lavoratori sono chiesti grossi sacrifici». Da qui a reclamare l'immediato intervento del governo sul conto del bilancio. Il presidente della Camera, Napolitano, e il presidente della Corte di Cassazione, Spadolini, si studiano il disonore di questa iniqua, irresponsabile iniziativa, il passo è breve. Ma dopo tre ore l'ondata d'urto provocata dalla clamorosa denuncia viene ammortizzata

da una nota di chiarimento (ma anche da energica smentita) la notizia di una busta-paga più pesante «è destituita di fondamento», diffusa a firma congiunta di Giorgio Napolitano e di Giovanni Spadolini. Attenzione replicano anzitutto i presidenti della Camera e l'indennità goduta da deputati e senatori «è commisurata per legge alla retribuzione dei presidenti di sezione della Corte di Cassazione». Ora, sin dal dicembre '92 lo stipendio minimo dei magistrati investiti effettivamente di tale funzione era quanto a 15.885.000 lire «a fronte di un'indennità parlamentare rimasta a 14.077.000 lire». Da tempo si chiede e si studia il disonore di questo status economico dei parlamentari da quello degli altri magistrati ma sulle proposte non c'è accordo. La parificazione parlamentari-magistrati non è d'altra parte automatica: va di volta in volta decisa dagli uffici di presidenza di Camera e Senato. E che cosa hanno fatto Spadolini e Napolitano? Hanno rinvio il 30 giugno scorso (cioè sei mesi dopo) i rispettivi uffici di presidenza che «nei prendere atto di tale differenza» decidevano «unanimemente» di procedere ad un adeguamento dell'indennità lorda ma anche «di ridurre del 100 per cento le aliquote contributive contestualmente cresciute dell'11 per cento (ma ora tutto il 18,6 per cento) incluso nella base imponibile». La busta-paga lorda per dodici mesi (il parlamentare non percepisce ondo tredicesimo) da quel momento che la loro e una indennità di funzione) risulta mediamente persino più bassa di quella pre-aumento (13.916.000). Perché si è parlato di media? Perché a comporre la busta-paga del parlamentare



La sala di Montecitorio. In basso Renato Mannheim, docente di metodologia delle scienze politiche all'università di Milano.

Il docente di metodologia delle scienze politiche: «Il voto per i sindaci? Non cedete ai facili ottimismo»
 «Importante la sfida di Sansa a Genova: dimostrerebbe che un'alleanza di sinistra-centro può battere la Lega»

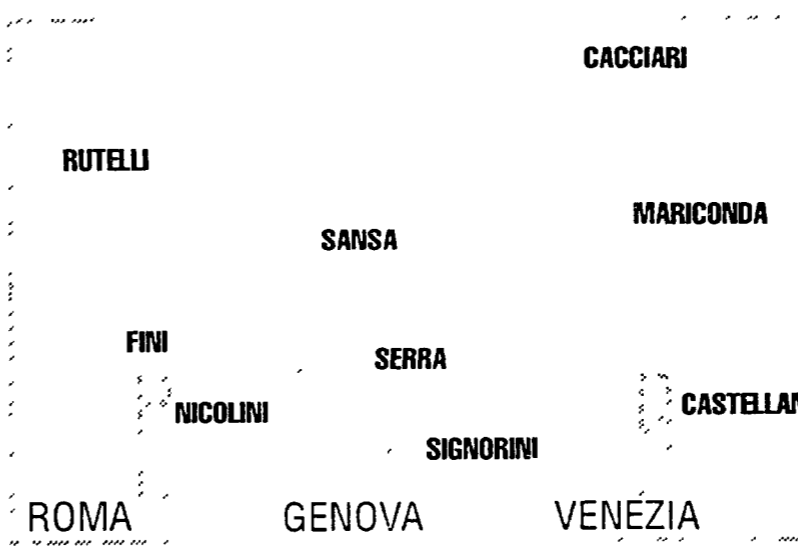
Mannheimer: «Ballottaggio, attenti agli indecisi»

Ancora un indeciso su tre nei sondaggi per il voto del 21 novembre. Lo studioso Renato Mannheim spiega le difficoltà che deve fronteggiare l'elettorato e valuta positivamente le indicazioni a favore di Sansa a Genova e Cacciani a Venezia. «Se vincono, vuol dire che un'alleanza sinistra-centro può battere la Lega al Nord». Ma mette in guardia da un voto protestatario al Msi nel Centro-Sud.

FABIO INWINKL

ROMA. C'è un dato costante nei sondaggi. Nelle sei maggiori città che il 21 novembre rinnovano il sindaco (Roma, Napoli, Palermo, Genova, Venezia, Trieste) un elettore su tre non ha ancora deciso per chi votare. È da questo elemento che partiamo nella conversazione con Renato Mannheim, docente di metodologia delle scienze politiche all'Università statale di Milano. Professore, come mai tanta incertezza? Dobbiamo tener conto del momento di grande trasformazione del sistema politico che il paese sta attraversando. Diversi candidati non avevano fino a ieri una grande notorietà. Non ci sono più i partiti tradizionali con le loro logiche di appartenenza. La gente si chiede che significa candidatura del centro? E la Dc dove va a parare? Lo stesso Pds cosa farà?

Prendiamo il caso di Roma. Rutelli in testa, poi Fini, i vari candidati «centristi» e Riccardo. Cosa possiamo dire? Intanto teniamo fermo che i sondaggi non sono previsioni e come tali si possono modificare da un giorno all'altro. Rutelli raccoglie consensi anche



biamento. L'altro discorso a Palermo, dove Leoluca Orlando notifica il vasto consenso popolare che segnò la sua scorsa amministrazione al Comune. Risalliamo al Nord. Genova, ad esempio. Mi pare che Adriano Sansa produca i termini della candidatura di Castellani a Torino. Se vincesse, lancerebbe un segnale molto importante. Il fatto che un'alleanza sinistra-centro è in grado di scongiurare la Lega. Naturalmente i sondaggi danno Sansa in testa per pochi punti sul gliastri Enrico Serrà e con tutti quegli indecisi e bene andar tutti parlando di Genova, poi dobbiamo tener presente che si tratta di una città industriale in forte crisi, molto più di Milano e di Torino. È l'unica grande città assediata dall'industria settentrionale, non stante le sue tradizioni di imprenditorialità. I sondaggi di cui disponiamo finora indicano una percentuale di consensi assai alta per Massimo Cacciani a Venezia. Eppure il percorso di questa candidatura era stato tra i più tormentati. Come mai? Cacciani è una figura originale nel panorama del 21 novembre. Non la parte del ceto politico è adriatica. Ma non solo questo. Quel che ha detto e scritto in questi anni lo presenta come un soggetto molto votatore, ben da prima di questa campagna elettorale.

Cagliari, «caso» massoneria

Amministratori nelle logge

Buferata politica in Provincia e alla Regione

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PAOLO BRANCA

CAGLIARI. «Mi chi sono stato? Il primo settembre del 1988 risiedo a Cagliari in via Scano 45 ed esercito la professione di ingegnere, servo per precisione di non essere io lo Stefano Porcu iscritto alla massoneria il cui nome compare negli elenchi pubblicati dall'*Unione sarda*. Da quel momento ho ricevuto così a due quotidiani sardi che hanno pubblicato una quindicina di giorni fa gli elenchi della massoneria, non arrivano a decine. Con tutti quegli affiliati alle logge - 522 solo nella provincia di Cagliari - vuoi che non ci fossero casi di omertà? E avere lo stesso nome di chi pratica riti e regole dei «gentilini» non sempre fa piacere. Nomi davvero clamorosi ce ne sono pochi ma piazzati nei punti chiave un paio di deputati (il socialista Lando Casula e il repubblicano Benito Orziana) tre consiglieri regionali (il socialista Salvatore Lombardo, il repubblicano Amico Pau e il sindaco Giorgio Ladu) qualche sindaco (a cominciare dall'ex primo cittadino di Cagliari Roberto Dal Cortivo socialista) il responsabile dell'ufficio regionale di «trasparenza amministrativa» (sic!) buona parte dell'avvocatura dello Stato e l'ufficio stampa del Consiglio regionale quasi al completo. E poi i presidenti responsabili di enti regionali: medici, ingegneri di fama. All'inizio è stata soprattutto curiosità e battaglia giornalistica tra i due quotidiani sardi (*La Nuova Sardegna* ha pubblicato per prima gli elenchi *l'Unione sarda* ha replicato con gli «elenchi aggiornati») ma ben presto sono state le prime crisi politiche targate massoneria. La più clamorosa è quella in atto alla provincia di Cagliari dove tre consiglieri della maggioranza di pentapartito sono risultati affiliati al loggia A Carbonia il sindaco pds Antonio Casula ha revocato il mandato a due assessori: il socialista Salvatore Lombardo e il liberale Salvatore Murru. Risultati iscritti alla Massoneria «in provvedimento discriminatorio» ha protestato Lombardo che si trovò al centro di un analogo caso anche al Consiglio regionale. Assieme a tutti gli altri 79 membri dell'assemblea, aveva sottoscritto una dichiarazione di «non appartenenza» a logge massoniche e ad associazioni con il vincolo della riservatezza non più tardi di un paio di mesi fa. La stessa storia riguarda anche numerosi funzionari e dipendenti del Consiglio regionale a cominciare dal funzionario addetto all'ufficio di trasparenza amministrativa, Pietro Collari. Un bel guaio dunque che ha spinto il Pds a presentare una mozione al Consiglio regionale: «Il principio di trasparenza è sottile e il documento della Querla - è stato violato in diverse occasioni e non è stato ancora ripristinato. Proprio oggi inizia la discussione in aula nella quale sembra intenzionato a fare la sua parte anche il neonato Partito popolare sardo il segretario regionale Antonello Soro ha sospeso i tre popolari omertosi, nelle liste (il più importante è il gruppo al comune di Cagliari Gianni Mulas) suscitando polemiche e tensioni nella ex Dc. Ma anche la sinistra ha avuto in questa vicenda la sua pagina dolorosa. Tra le centinaia di massoni limitati su giornali ce ne sono anche due di area pds, due ingegneri molto noti in Sardegna: Alfredo De Lorenzo ed Enrico Montaldo. E per questo ultimo si sono addirittura aperte le porte del carcere, per una presunta frode fiscale all'interno di due appalti miliardari della Sipas, la società finanziaria a agricoltura della Regione sarda. Intanto nei giorni scorsi un imprenditore in difficoltà ha tentato un improbabile suicidio proprio nello studio dell'ex Gran maestro Atanasio Corona per richiamare l'attenzione sulle sue vicissitudini. Proprio così. La massoneria di ris anche come veicolo pubblicitario.

Confindustria ai sindaci

«Contro lo sfascio usate i nostri manager»

ROMA. La Confindustria è in apprensione per le amministrazioni che usciranno dal voto del 21 novembre e mette a disposizione l'esperienza dei suoi uomini. La sua non è una preoccupazione per la vittoria di questo o quello schieramento. Secondo il suo direttore generale Innocenzo Cipolletta, al cambiamento «non è di potere locale con l'elezione diretta del sindaco non è seguita una trasformazione della pubblica amministrazione. Non vorremmo - aggiunge Cipolletta - che persone animate dalle migliori intenzioni a causa dello sfascio dell'amministrazione nei comuni dopo quattro anni concludano ben poco. Perciò per la presidenza della Confindustria ha rinuito nella sua sede centrale i presidenti di alcune delle principali

Il ministro dell'Interno: «Niente rischi per la democrazia, amministrative in clima tranquillo»

Mancino insiste: presto il voto

«Fissare una scadenza, ravvicinata, per le politiche anticipate servirebbe a spronare anche le forze più inerti, pigre, verso il rinnovamento». Parla il ministro Mancino alla prima «Tribuna politica» in vista delle amministrative. «Non c'è pericolo per la democrazia, parti essenziali dello Stato la difendono in una fase di incertezze e di transizione, in cui si vuole passare al nuovo che però ancora non è disegnato».

STEFANO POLACCHI

ROMA. Si va al voto in un clima di pericolo per la democrazia? Queste elezioni amministrative avranno un peso politico e quale. Saranno accelerate la scadenza della legislatura e le procedure per il voto anticipato? «Per la prima volta in politica. In stile, prossime amministrative del 21 novembre. Alle domande di Nuccio Lava, risponde il ministro dell'Interno Nicola Mancino: «No

disegnare. In una situazione come questa ci deve essere tutta l'intera responsabilità delle forze politiche che vogliono il rinnovamento devono spingere in avanti il disegno. Se non ci sono comprensibili al corpo elettorale. Questo sono elezioni amministrative che hanno risolto i caratteri politici e si tratta di sperimentare sul campo le nuove regole democratiche di selezione della classe dirigente locale in punti strategici del nostro paese».

Cosa significa il frammentazione che ancora esiste nella competizione elettorale? «Ritardiamo ancora di una cultura proporzionalistica. Non abbiamo posto sbarramenti e quindi molti parteciano alla sfida nel primo turno anche per trovarsi poi nella condizione di inserirsi a pieno titolo nella assegnazione dei seggi

In edicola ogni lunedì con l'Unità

ITALIANA

Classici da rileggere

LUNEDÌ 15 NOVEMBRE

CARLO COLLODI
 LE AVVENTURE
 DI PINOCCHIO

I LIBRI DELL'UNITÀ

«Liberation» rivela la violazione degli elementari diritti dell'uomo Senza alcun capo d'imputazione costretti ad abitare in catacombe

Condizioni igieniche spaventose niente aria e visite vietate in attesa del permesso di soggiorno o dell'espulsione dalla Francia

La prima pagina choc di «Liberation» e a sinistra il Palazzo di giustizia a Parigi



L'immigrato a Parigi vive sotto terra

Denuncia choc, 90 stranieri prigionieri nel Palazzo di giustizia

Il prestigioso «Palais de justice» di Parigi, a due passi da Notre Dame, nasconde nel sottosuolo le celle in cui vengono rinchiusi gli stranieri in situazione irregolare. Quattro avvocati le hanno visitate per la prima volta. Risultato: una denuncia all'amministrazione per violazione dei diritti dell'uomo. Condizioni igieniche sordide, alimentazione da bestie, ambienti infestati da scarafaggi.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIANNI MARSILLI

PARIGI. Una cassetta di frutta senza frutta e dentro una decina di gamelle sporche e ferose. Cucchiari di plastica da conservare. Niente bicchieri per bere, ma solo bottiglie di acqua minerale tagliate a metà, i bordi affilati. Oppure direttamente dal rubinetto. Un gabinetto alla turca per venti persone, che qualcuno pulisce ogni notte di Papa. Una doccia da dove esce un filo triste di acqua tiepida quando va bene. Pagliericcio, materassi sventrati di gommapiuma e niente lenzuola per dormire, solo qualche coperta bisunta. Sigarette solo se il guardiano ha la benevolenza di accenderla da un buco fatto apposta nella porta. E quando te la fumano tutti come turchi senza sosta, perché il guardiano non riapparirà. Le cicche ovviamente per terra, come una olezzante moquette di carta e tabacco. Luce che viene da due neon che illuminano murales scrostati e umidi, oppure da feritoie piccole piccole. Cibo da caserma dell'altro secolo, brodaglie di patate con qualcosa che assomiglia a pezzi di carne che ci naviga sopra. Niente saponi, niente asciugamani. Niente visite, niente ora-

d'aria, niente passeggiata in cortile. Non è il «braccio della morte» di un carcere di massima sicurezza. È il sottosuolo del palazzo di giustizia di Parigi, uno degli edifici più ammirati della capitale. E i suoi «ospiti» non sono detenuti pericolosi. A dire il vero non sono neanche detenuti, ma soltanto stranieri in situazione irregolare e in attesa di essere ricondotti alla frontiera. Non hanno fatto nulla, né venduto droga né denunciato vecchiezze né rapinato supermercati. Altrimenti sarebbero «espulsi». Sono semplicemente senza permesso di soggiorno. In generale sono stati presi per strada con uno di quei controlli d'identità introdotti da Charles Pasqua. Sono lì per decisione del prefetto. La legge prevede un fermo di 24 ore che il giudice amministrativo può prolungare di sei giorni. Nelle catacombe del palazzo di giustizia si sta di norma una settimana. Il risultato è che 90 persone affollano costantemente celle medievali, senza capi d'imputazione, a 30 metri dalla sede della Corte di Cassazione e giusto sotto i piedi del più prestigioso foro del paese. Lo chiamano simpaticamente il *depot*, il deposito. Come se vi stocassero merci. Quel sordido postaccio, sia chiaro, non esiste da oggi. Esiste dal 1981, in malaugurata coincidenza con l'arrivo della sinistra al potere. Ma da oggi si sa com'è fatto. Per la prima volta infatti quattro avvocati sono riusciti a penetrarvi, assieme ad un esperto nominato dal presidente del tribunale amministrativo che ha concesso l'autorizzazione. Gli avvocati, che avevano chiesto la visita in quanto rappresentanti di un «ospite» che era stato bastonato e lasciato lì per giorni, sono rimasti allibiti. L'esperto anche. Ma a sentire gli avvocati (come racconta Didier Liger nell'intervista in questa stessa pagina) il brav'uomo ha preso paura e non ha voluto andare a fondo, limitandosi a registrare quanto gli dichiaravano i poliziotti. *Liberation* ha fatto il resto, dedicando alla vicenda le sue prime quattro pagine del numero di ieri. Ci siamo allora informati sulla realtà dei cosiddetti *centres de rétention*, centri di detenzione «non penitenziaria». C'è una sola organizzazione non governativa autorizzata ad entrarci e lavorarci. È la «Simade», che nacque nel '39 su iniziativa dei giovani protestanti e che subito dopo ebbe modo di occuparsi dei campi di concentramento. Dunque una lunga storia, in forza della quale il ministero degli Interni ha accettato una convenzione. Quelli della «Simade» sono ufficialmente «accompagnatori giuridico-sociali». Ci hanno spiegato che la realtà di questi centri è molto fluida, poiché non si tratta di prigionieri. Ci sono i centri ufficiali (due a Parigi, tra i quali quello di cui sopra),

altri a Nizza, Marsiglia, Sete, Strasburgo, Lilla, Perpignano, Tolosa, Bordeaux, Clermont-Ferrand. Poi ce ne sono molti altri, a seconda delle esigenze. In genere si tratta di annessi ai vari commissariati. A Parigi per esempio, quando il *depot* segna il tutto esaurito si ripiega sulla Scuola nazionale di Polizia, giusto di fronte all'ipodromo di Vincennes. Quanta gente passa per questi centri? In uno solo di essi, all'aeroporto di Roissy-Charles de Gaulle, la «Simade» ne ha recensiti dall'inizio dell'anno 5183. Si può facilmente desumere che gli stranieri in attesa di essere ricondotti alla frontiera siano ogni anno decine di migliaia. Naturalmente gli avvocati (Didier Liger, Sophie Maura, Gérard Tcholakian e Michel Vernier) si sono limitati, con l'aiuto di 31 fotografie, a denunciare quanto hanno visto con i loro occhi. Non si può certo affermare che la Francia pullula di piccoli Bergen Belsen. Ciononostante gli avvocati hanno denunciato l'amministrazione pubblica per violazione dei diritti più elementari dell'uomo. Dietro la vicenda hanno sentito infatti puzza di xenofobia, un sentimento che cresce nelle prefetture e nei commissariati del paese. Accade che si scoprano marocchini e ingiganti ammassati come bestie nel sottosuolo del palazzo di giustizia, ma anche che, sempre più spesso, cittadini «normali» passino un giorno d'inferno al commissariato per essere andati a comprare le sigarette dimenticando i documenti a casa.



Quali sono state le reazioni alla vostra denuncia? Dal ministero degli Interni finora nessuna reazione. So però che il ministro Pasqua si appresta a ricevere varie troupes televisive. La prefettura di polizia parigina non smentisce nulla neanche essa. Come potrebbe? C'è un certo divario tra la sua testimonianza e quella dell'esperto del tribunale amministrativo. Quest'ultimo è molto meno severo... Lei sa chi è quell'esperto? È un medico in pensione, perito in incidenti stradali. Perché era con noi? Perché era disponibile in quel momento, e il giudice l'ha nominato. Sono gli automatismi della giustizia. Quel signore non ha mai visto una

L'avvocato racconta «Ho visto quella vergogna»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRIGIONE IN VITA SUA. Davanti allo spettacolo ignobile che ci si è presentato ha voluto chiudere gli occhi: più vedeva, meno voleva vedere. Non voleva seccature? Esatto. Ha perfino rifiutato di scattare fotografie. Abbiamo telefonato al presidente del tribunale per avere l'autorizzazione. Ce l'ha concessa, ma l'esperto non voleva comprometersi. Ha preso per oro colato quello che gli dicevano i poliziotti, chiudendo gli occhi sul resto. Per esempio? Per esempio la storia dell'accesso al telefono. I poliziotti gli hanno detto che era libero, come dev'essere per legge. In realtà il telefono è un miraggio. Bisogna chiamare il guardiano per ore, dirgli quale numero si vuol chiamare, essere in possesso del tesserino magnetico... S'immagina quanta di quella gente può far tutta la trafalà? Uno ogni venti, se va bene. Ma per l'esperto la parola del poliziotto è indiscutibile.

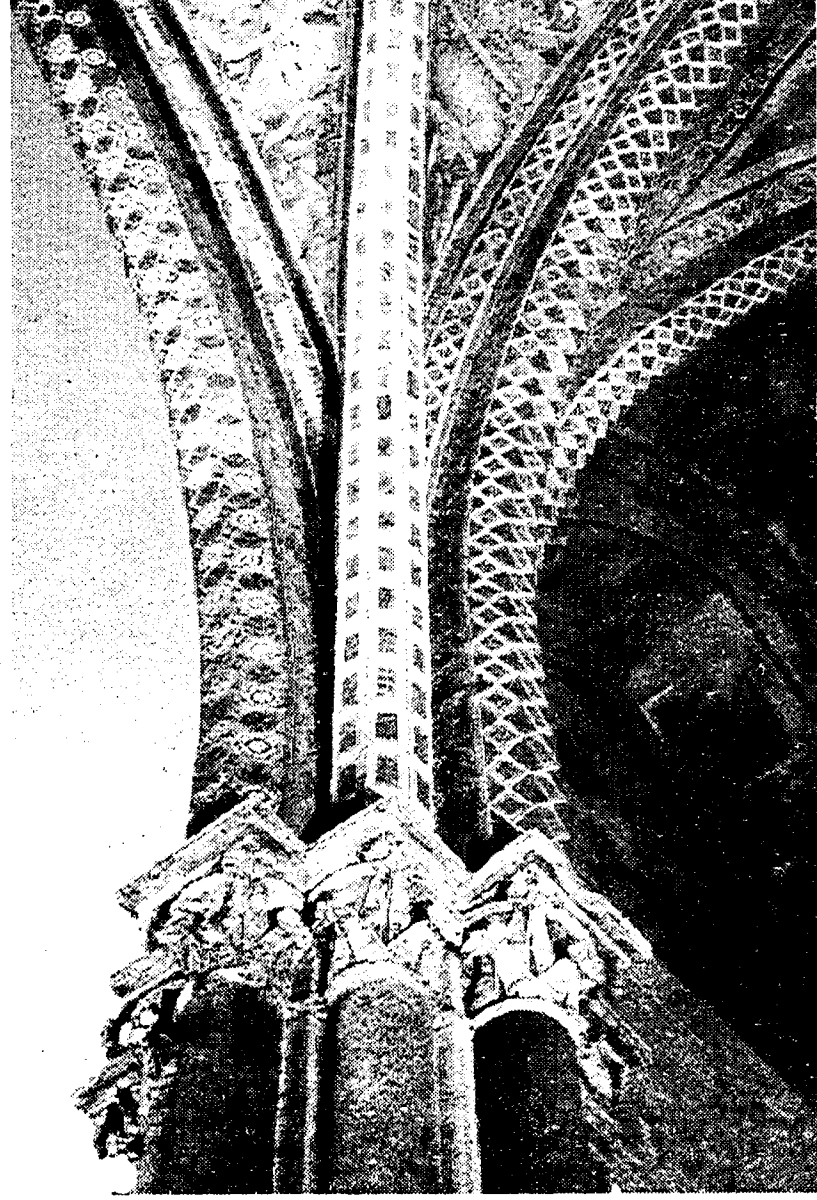
Le condizioni igieniche però le ha viste. Altroché. Solo che ha creduto al poliziotto che gli diceva che non c'è traccia di saponi perché altrimenti i detenuti se lo mangiano. L'ha detto senza ridere, e l'altro ha registrato senza ridere neanche lui, lo sono indignato da quello che ho visto. A chi si può raccontare che siamo il paese dei diritti dell'uomo? Quale seguito darà alla sua azione? Una sola, e mi è bastato. È la meno peggio. Abbiamo 31 fotografie a sostegno di quel che diciamo. E non abbiamo visto il piano ancora inferiore, dove la luce praticamente non arriva. Tuttavia non posso dirti nulla sugli altri centri sparsi in Francia. Parlo solo di cose verificate. Posso dire però che riceviamo sempre più spesso segnalazioni e lamentele. Abbastanza per pensare che Parigi non sia un caso isolato.

avvocati di M.D., uno straniero che era stato malmenato e detenuto in condizioni inumane. Per fortuna il presidente del tribunale amministrativo ci ha concesso il permesso rapidamente, nominando l'esperto per accompagnarci. Alla prefettura non hanno avuto il tempo di organizzarsi. Ciononostante ci hanno fatto aspettare due ore buone quando ci siamo presentati da loro, con tutte le carte in regola. Quante celle ha visitato? Una sola, e mi è bastato. È la meno peggio. Abbiamo 31 fotografie a sostegno di quel che diciamo. E non abbiamo visto il piano ancora inferiore, dove la luce praticamente non arriva. Tuttavia non posso dirti nulla sugli altri centri sparsi in Francia. Parlo solo di cose verificate. Posso dire però che riceviamo sempre più spesso segnalazioni e lamentele. Abbastanza per pensare che Parigi non sia un caso isolato.

Com'è nata la vostra visita nelle catacombe del palazzo di giustizia? L'abbiamo chiesta in veste di

Enel illumina gli affreschi di San Francesco di Assisi

Nella Basilica di San Francesco di Assisi si verifica uno straordinario incontro di bellezza e di storia. Gli affreschi si collegano con la bellissima costruzione gotica in stretta unità di stile e di spirito rendendo questo luogo unico nella storia dell'arte non solo italiana. Essi sono la prima, perfetta espressione di una rinnovata sensibilità pittorica che dimentica finalmente l'immobilità ieratica e astratta dello stile bizantino per proporre una rappresentazione drammatica dell'umano e del divino, così piena di fisica concretezza, così ricca di significati espressivi, da essere valida per la sensibilità e il gusto di ogni tempo. Ma abbandonare la tradizione bizantina per ricercare in quella gotica i nuovi termini di un linguaggio artistico significa ispirarsi a modelli più cristiani, più occidentali, e riavvicinare la pittura italiana alla cultura europea. Le storie di San Francesco sono dunque il primo manifestarsi di uno «stil nuovo» dell'arte pittorica, come osserva Cennino Cennini che sul finire del XIV secolo scrive che Giotto... «mutò l'arte di dipingere di greco in latino». La storia della decorazione della Basilica assisiate ha inizio nel 1277, con le pitture di Cimabue, di Duccio, di Torriti e di altri pittori di scuola romana ed esplose in tutta la sua grandezza nel successivo intervento di Giotto. Il grande pittore fiorentino è il protagonista del nuovo ciclo di affreschi iniziati nel 1296 per una coraggiosa iniziativa del Generale dei Francescani. I fatti rappresentati sono tanti e dipinti in contesti diversi, ma in ognuno ritroviamo un San Francesco consapevole della propria forza spirituale e carico di autorità morale: molto diverso dall'ascetico poverello di Cimabue, egli è qui soprattutto il creatore di un Ordine in espansione il portatore di un disegno divino. Ogni affresco è una costruzione prospettica determinata dalla scena rappresentata e quindi sempre diversa: mutevoli sono pure le architetture e i paesaggi che fanno da sfondo, ma in ogni dipinto la tensione morale, il sentimento che si trasforma in azione rimangono inalterati e chiarissimi. Le storie e le situazioni sono raccontate dalla gestualità eloquente ed intensa dei personaggi. Giotto è circondato da aiuti a cui affida una parte del lavoro serbando per sé i momenti più delicati e difficili che talvolta non coincidono con le figure dei protagonisti: interviene personalmente in particolari che sono punti chiave del dipinto, come la costruzione spaziale del «Presepe di Greccio» o, in altre occasioni, nel disegno degli elementi naturali del paesaggio. Ma, sempre, altezza intellettuale e naturalezza di espressione procedono di pari passo nella creazione di queste pitture che sono una tappa fondamentale nel cammino dell'intera civiltà occidentale.



LUCE PER L'ARTE

Prosegue il programma, deciso dall'ENEL, per la progettazione e realizzazione di un sistema di illuminazione volto a porre in luce i tesori nascosti del patrimonio artistico nazionale



Nelle foto, alcuni aspetti degli affreschi della Basilica di San Francesco ad Assisi.

Con le lampade ad alogeni a bassissima tensione: alta resa, minimo ingombro

Il nuovo impianto di illuminazione della Basilica Inferiore è composto da 299 lampade del tipo ad alogeni, alimentate a bassissima tensione, per una potenza totale di circa 25 kW (contro i 40 kW del preesistente impianto caratterizzato da 449 lampade a incandescenza). La scelta di questo tipo di lampada è derivata dalla necessità di illuminare gli affreschi in modo da ottenere una «resa» ottimale dei colori e di ridurre al minimo l'ingombro e l'evidenza degli apparecchi illuminanti; la bassa tensione di alimentazione consente poi di assicurare una durata di gran lunga maggiore di quanto non sia possibile con la normale tensione di rete. In relazione alle diverse situazioni ed esigenze della Basilica, sono stati previsti quattro tipi di accensione con livelli di illuminazione via via crescenti: sorveglianza, funzioni religiose, visite di interesse turistico o visite a carattere di studio; in tale ultimo caso si ottengono illuminamenti di 100 lux per gli affreschi e di 20 lux per il piano di

calpestio. Nella Basilica Superiore sono installate 255 lampade per una potenza, come per la Basilica Inferiore, di circa 25 kW (contro i 70 kW del preesistente impianto caratterizzato da 461 lampade a incandescenza). Di tali lampade la maggior parte (240), destinata a illuminare gli affreschi delle volte e delle pareti e il piano di calpestio durante le visite e le funzioni religiose più ricorrenti, è, come nella Basilica Inferiore, del tipo ad alogeni a bassissima tensione, mentre, per l'illuminazione del piano di calpestio durante le funzioni solenni e le altre manifestazioni in cui sia richiesta un'elevata illuminazione a quota pavimento, sono impiegate 15 lampade ad alogeni con alta resa cromatica e tonalità di luce calda. Per la Basilica Superiore invece è possibile realizzare cinque tipi di accensione con livelli di illuminazione via via crescenti, legati a diverse situazioni: sorveglianza, funzioni religiose normali, funzioni solenni, visite di pellegrini e turisti e, infine, visite di studiosi ed esperti, con illuminamenti, in questo ultimo caso, pari a 100 lux per gli affreschi e a 20 lux per il piano di calpestio. È prevista inoltre l'illuminazione delle vetrate dall'esterno, mediante l'impiego di ulteriori 31 lampade del tipo ad alogeni, per un totale di 4,4 kW. Le minori potenze impiegate nei nuovi impianti di illuminazione rispetto a quelli preesistenti e i corrispondenti maggiori livelli di illuminazione rappresentano un indice significativo del più razionale uso dell'energia elettrica.

Il colpo messo a segno di notte nel museo svedese d'arte moderna I ladri fanno un foro nel tetto e si calano nelle sale con le funi

Cento miliardi il valore delle tele Caccia all'uomo senza risultati Gli autori del furto si sono eclissati «Hanno agito su commissione»

Furto d'autore a Stoccolma Rubate sei preziose opere di Picasso e due di Braque

Colpo grosso della «banda del buco» in Svezia. Sei opere di Pablo Picasso e due di Georges Braque, per un valore di circa cento miliardi di lire, sono state rubate l'altra notte a Stoccolma nel museo d'arte moderna.

NOSTRO SERVIZIO

Stoccolma. Colpo grosso della «banda del buco» in Svezia. Sei opere di Pablo Picasso e due di Georges Braque, per un valore di circa cento miliardi di lire, sono state rubate l'altra notte a Stoccolma nel museo d'arte moderna.



cupero della «figuratività» e del classicismo) una donna sdraiata nella natura «Bellu la» (1929) appartenente al pieno periodo cubista.

I due lavori di Georges Braque sono il «Castello di la Roche-Guyon» (1909) e una «Natura morta» del 1928.

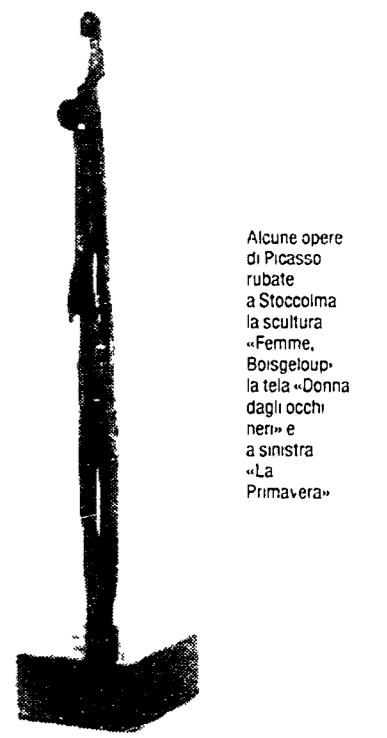
di diverso avviso perché il colpo, uno dei più grossi del genere, era stato accuratamente preparato.

ma proprio di recente negli Stati Uniti alcune opere di Picasso sono state vendute ad un valore molto elevato.

Ora finiranno in forzieri inaccessibili

ENRICO CRISPOLTI

«Neppure una istituzione prestigiosa come il Moderna Museet di Stoccolma è dunque in grado di difendere la propria collezione dai furti».



Alcune opere di Picasso rubate a Stoccolma la scultura «Femme, Boisgeloup» la tela «Donna dagli occhi neri» e a sinistra «La Primavera»

Gran kermesse in un tribunale della Virginia Lui è imputato di aggressione sessuale, lei sarà processata per averlo mutilato Va alla sbarra il marino evirato

Un tranquillo tribunale di provincia della Virginia assediato da folle di giornalisti, cameramen e curiosi per il processo del «pene mozzato». È iniziato ieri, con la selezione della giuria, il procedimento a carico dell'ex marino John Wayne Bobbitt, accusato di aggressione sessuale.

«non vuole che il processo si svolga sui giornali» Malgrado alcuni tabloid gli avessero offerto 100.000 dollari che gli avrebbero comperato per pagare le spese chirurgiche (50.000 dollari) e quelle per gli avvocati (si stima il doppio).

no dei processi legati, alla fine quello a carico dell'ex marino accusato di aggressione sessuale continuata ai danni della moglie. Seguirà, il 29 novembre, il processo a Lorena per il riaccompagnamento delle parti basse.



John Wayne Bobbitt arriva in tribunale

Cambia tesi la vedova Oswald «Fu la mafia a uccidere il presidente Kennedy ma incastrarono mio marito»

«LONDRA. Marina Oswald ha cambiato idea. «No non è stato mio marito Lee ad uccidere Kennedy». Cinquantadue anni già nonna, la moglie russa di Lee Harvey Oswald si è convinta che Kennedy fu vittima di un complotto ordito dalla mafia italo-americana».

Il presidente chiede agli americani di respingere l'acconciamento terapeutico: «Un modo per ridurre i costi superflui della sanità» Clinton fa testamento e sceglie la Dolce Morte

Clinton invita gli americani a morire in economia «Indicate nel testamento che volete che vi stacchino i tubi quando diventate malati terminali» è uno dei modi per ridurre i costi superflui della sanità» ha detto in un'intervista discendosi pronto a firmare per primo.

«non vuole che il processo si svolga sui giornali» Malgrado alcuni tabloid gli avessero offerto 100.000 dollari che gli avrebbero comperato per pagare le spese chirurgiche (50.000 dollari) e quelle per gli avvocati (si stima il doppio).

Un «patto» tra lei e il marito per chiedere ai giudici di staccare pure i tubi se entrano in coma irreversibile era stato annunciato tempo fa dalla First lady Hillary nella sua memoranda in giro per il Paese a illustrare il progetto di riforma sanitaria di cui è responsabile.

«ROMA. Jacques Diouf, 54 anni senegalese ambasciatore e per un periodo ministro della ricerca scientifica è il nuovo segretario generale della Fao l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura. Elezione è avvenuta ieri sera nella sede dell'organizzazione a Roma dopo sei tentativi andati a vuoto».

Alla vigilia del voto del Congresso il miliardario texano rivale di Bush e Clinton prende di mira il trattato commerciale e grida al complotto: «Una taglia su di me»

Domani sera duello sulla Cnn con Al Gore. Il presidente attacca i sindacati contrari al libero scambio con Canada e Messico. Isolazionismo e paura di perdere il lavoro

«Americani, la mafia mi vuole morto»

Perot torna sulla ribalta e guida l'offensiva anti-Nafta

Va facendosi sempre più dura, in vista del voto al Congresso, la battaglia per la ratifica del Nafta, il trattato di libero commercio tra Usa, Messico e Canada.

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI

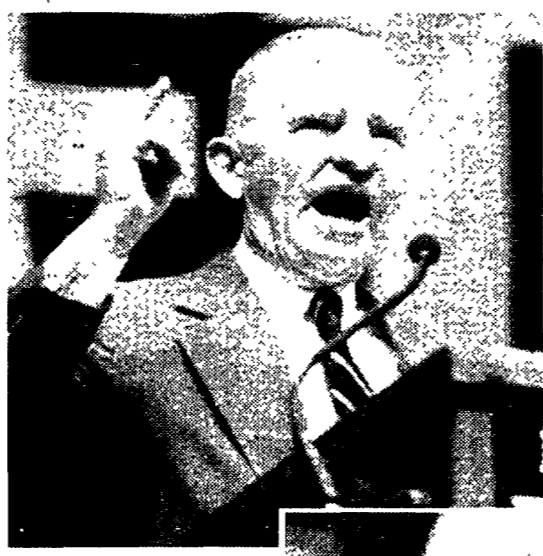
NEW YORK. Ormai non vi è dubbio alcuno: il Ross Perot che, in questi giorni, va chiososamente accennando i toni della sua campagna anti-Nafta è lo stesso Ross Perot che, un anno fa, sconvolse tutte le regole della campagna presidenziale americana e tutte le previsioni della più sofisticata politologia.

Nulla di particolarmente serio, prevedibilmente. Una voce che, originata in un carcere messicano, ventila la possibilità che «sei killer cubani» ingaggiati da una cosca mafiosa «pro-Nafta», siano sulle tracce del miliardario. Cose di tutti i giorni in un paese dove ogni pubblico personaggio può vantare ricche collezioni di simili minacce.

formava d'un tale remississimo pericolo (il quale, seppur vago, appare comunque meno clownesco di quello che, presentemente destinato a rovinare il matrimonio della figlia, il nostro aveva come si ricorderà denunciato nel corso della campagna elettorale). Che cosa spinga una parte non piccola della pubblica opinione americana a riconoscersi nei superstiti organizzati da questo imprevedibile demagogo, è uno degli irrisolti misteri della politica Usa.

Clinton pronunciò uno dei più brillanti ed eloquenti discorsi della sua presidenza, un assai convincente'accuse verso le miserie del risorgente protezionismo. Ma poi è sembrato come lasciarsi risucchiare, con l'inerzia di un dilettante, nel gorgo della demagogia peroliana. E quella che doveva rappresentare una scelta strategica fondamentale, uno spartiacque tra isolazionismo ed apertura internazionale s'è trasformata in un mediocre e quasi sempre inattendibile gioco di contabilità sul numero dei posti di lavoro americani che il nuovo trattato era destinato a creare o distruggere.

di politica estera oltre il quale si giocano non solo i destini delle relazioni tra Usa ed America Latina, ma quelli di tutte le relazioni commerciali internazionali. Una sconfitta del Nafta potrebbe, infatti, essere l'innescò d'una reazione a catena al cui fondo si profilano il fallimento del Gatt e l'avvio d'una catastrofica ondata neo-protezionista.



Il Clinton in versione liberista non piace all'uomo della strada

Il Nafta e il Gatt, vale a dire l'Accordo di libero scambio del Nord America e l'Accordo generale sulle tariffe e il commercio, sono due tappe cruciali della liberalizzazione degli scambi commerciali, il primo sul piano economico continentale, il secondo su quello mondiale.

Il Nafta è una questione politica che sta spaccando la società americana. Dal momento che l'entrata in vigore dell'Accordo è prevista per il primo gennaio 1994, il Congresso deve pronunciarsi entro la fine dell'anno. Secondo il presidente Clinton è il tema più importante attualmente in discussione al Congresso. Per il presidente del Messico Carlos Salinas de Gortari, è il banco di prova decisivo della sua politica economica con la quale punta a liberare il Messico dal protezionismo, ad aprire il paese agli investimenti stranieri e ad avviare sulla strada del benessere.



La grande industria era a favore del Nafta, il mondo del lavoro no. Le organizzazioni sindacali, in modo particolare nel settore tessile e dell'abbigliamento, consideravano l'Accordo una ulteriore minaccia che si aggiungeva alle importazioni dall'est asiatico. Tuttavia la principale opposizione veniva dai sindacati dell'industria automobilistica e del settore siderurgico che negli ultimi dieci anni avevano visto quasi dimezzato il numero degli addetti. Gli Stati colpiti sono delle autentiche roccaforti del partito democratico e quindi non può destare sorpresa il passaggio al fronte dell'opposizione al Nafta del capogruppo parlamentare dei Democratici Richard Gephardt dell'Ohio e David Bonner del Michigan.

LA SCHEDA

L'accordo Nafta (North America Free Trade Agreement) è stato firmato dai governi di Stati Uniti, Canada e Messico. L'obiettivo dell'intesa è di rimuovere progressivamente nei prossimi dieci anni le barriere commerciali tra i tre Stati.

Referendum a Portorico. Domenica l'isola voterà sulla proposta di diventare il 51° Stato dell'Unione

Il 14 novembre poco meno di quattro milioni di portoricani saranno chiamati a esprimersi in un referendum sull'ipotesi di fare della repubblica il cinquantesimo Stato degli Usa. Finora Portorico è stato un protettorato di Washington.

WASHINGTON. Gli abitanti di Portorico, il 14 novembre voteranno per decidere se la loro isola rimarrà un protettorato o diventerà il 51° stato americano. Secondo i sondaggi, molti elettori non hanno ancora deciso e l'esito del referendum è incerto. Il governatore Pedro Rossello e il suo «Nuovo Partito Progressista» vogliono la cittadinanza americana.

Foto rubate. L'Alta corte dà ragione a Lady Diana

LONDRA. Indignata per le foto che la ritraggono mentre fa ginnastica, la principessa Diana ha deciso di non limitarsi all'ennesima esternazione del suo «dolore e di un profondo senso di offesa»: stavolta intende andare sino in fondo e così ieri pomeriggio ha presentato un'istanza all'Alta Corte contro il «Sunday Mirror» e il «Daily Mirror», i due giornali che le avevano pubblicate.

Top model. Pugni e calci al paparazzo «ficcanaso»

NEW YORK. È finita a calci e borsetta la rivolta delle top model contro i fotografi. Stanche di essere sorprese dai loro flash invadenti in atteggiamenti e pose private, le più affascinanti donne del mondo hanno cambiato politica: non si difenderanno più da loro aggressioni soltanto per vie legali.

CHE TEMPO FA. Weather map of Italy with icons for various conditions like SERENO, COPERTO, TEMPOREALE, etc.

IL TEMPO IN ITALIA: il miglioramento del tempo sulla nostra penisola, lento ma graduale, sta facendosi strada e allo stato attuale è caratterizzato dalla estensione dell'anticiclone atlantico verso il Mediterraneo centrale e verso l'Italia.

TEMPERATURE IN ITALIA table with columns for city, temperature, and date. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara.

ItaliaRadio. Programmi section listing radio shows like Buongiorno Italia, Rassegna stampa, Dentro i fatti, etc.

l'Unità. Tariffe di abbonamento table for Italia and Estero, including annual and semi-annual rates.

FINANZA E IMPRESA

ENEL. L'Enel ha fissato al 9,60% il tasso di interesse sull'emissione obbligatoria da mille miliardi che potrà essere sottoscritta dal 10 novembre prossimo...

Milano in lieve riprese dopo una giornata contrastata

MILANO Dopo il burrascoso fine settimana ricomparso i segni positivi, sia pure di modesta entità, a piazza affari per entrambi gli indicatori della borsa...

Comit a 4123 (-1,62 p.c.) delle Mediobanca a 14 282 (-1,34 p.c.), le San Paolo di Tonno a 9703 (-1,29 p.c.)...

CAMBI

Table with columns: DOLLARO USA, DOLLARO FRANCOSE, DOLLARO GIAPPONESE, etc.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, chius, prec, Var %

MERCATO AZIONARIO

Table with columns: ALIMENTARI AGRICOLE, BANCARIE, CANTIERI EDITORIALI, CEMENTI CERAMICHE, CHIMICHE IDROCARBURI, etc.

Table with columns: DIVERSE, IMMOBILIARI EDILIZIE, MERCATO TELEMATICO, MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE, MINIERE METALLURGICHE, etc.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, prezzo, var %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: AMERICA, AZIONARI, OBBLIGAZIONARI

CONVERTIBILI

Table with columns: CENTROB-SAGM 8,5%, CENTROB-SAF 9,8 7,5%, etc.

OBBLIGAZIONI

Table with columns: ENTE FS 85/95 2A IND, ENTE FS 90/98 13%, etc.

TERZO MERCATO

Table with columns: SAN PAOLO BRESCIA, C R BOLOGNA, ASSICURAT, etc.

INDICI MIB

Table with columns: Indice, valore, var %

ORO E MONETE

Table with columns: ORO FINO, ARGENTO, STERLINA V, etc.

BLACIATI

Table with columns: ARCA AZ, ARCA AZ IT, ARCA AZ VENTISEI, etc.

ESTERI

Table with columns: CAPITAL ITALIA, FONDIITALIA, INTFFUND, etc.

Il Senato francese ha votato a strettissima maggioranza l'esperimento delle 32 ore. Contrari sinistra e padronato

Per la prima volta in Europa un'assemblea parlamentare approva una legge che riduce l'orario di lavoro settimanale

Francia, primo sofferto sì alla settimana di 4 giorni

Il Senato francese ha approvato ieri a stretta maggioranza l'ipotesi di una settimana lavorativa di quattro giorni. La sinistra ha votato contro, come del resto una buona parte della maggioranza.

trice di una deregulation sociale che rischierà di appropiare il paese nel momento in cui riprenderà la crescita. Resta il fatto che la Francia si appresta a introdurre il principio delle 32 ore di lavoro settimanale. Lo fa la destra modificando il suo stesso piano quinquennale per l'occupazione in modo consona ai dibattiti che infuria da qualche settimana.



Francia «abbassi le braccia» e si dedichi alle passeggiate in campagna mentre ha bisogno di rinvolare i compiti e produttività. L'entourage del primo ministro Balladur per esempio non dice cose diverse. La legge approvata al Senato non è quella di un contratto di lavoro, ma di un contratto di lavoro.

E ora in Germania già si pensa alla settimana cortissima

BONN. Prosegue in Germania il dibattito pubblico sulla settimana lavorativa di quattro giorni a fine ottobre dalla Volkswagen e di cui l'impresa di Wolfsburg comincerà a discutere con i sindacati questo giovedì.

interessi devono decidere sui salari e orari di lavoro in dipendenza del contributo di terzi. ha detto oggi un portavoce del ministero. Un intervento pubblico equivarrebbe ad un sovvenzionamento generale del costo del lavoro e inoltre presupporrebbe un complesso meccanismo burocratico per la lotta agli abusi.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIANNI MARSILLI ■ PARIGI. Trentadue ore di lavoro settimanale ma a titolo sperimentale di durata annua basata sul volontariato e sulla concertazione tra le parti sociali e che implicano la creazione di nuovi posti di lavoro. Il Senato francese ha dato ieri il calcio di inizio all'iter legislativo per arrivare in un modo o nell'altro alla riduzione del tempo di lavoro.

I banchieri centrali a Basilea annunciano: non alzeremo i tassi. Lira e titoli, «l'allarme è cessato» Fazio rassicura i mercati

Cessato allarme per lira e future. Antonio Fazio si è allentato a dimostrazione che le voci incontrollate e favole prodotte da effetti ma soltanto temporanee. Tra l'altro ieri si è di nuovo parlato della possibilità del Tesoro di emettere un prestito in yen a dimostrazione che la credibilità internazionale non è venuta meno.

nesso creato nei mercati nordamericani per il semplice motivo che questo o il no non ci sarà. La legge rincorre i tassi Usa viene quindi non un nome transitorio. Anzi i governatori a Basilea hanno accreditato uno scenario positivo per il costo del denaro anticipando che la linea del ribasso in Europa non sarà scalfita dai profitti di sventura che si stanno esercitando allo scoppio oltre Atlantico.

Palazzo Madama, accordo dc-psi: aumenti per le pensioni minime e d'annata ma da luglio. Pensionati, solo un pugno di lire per tutti. I sindacati «assedieranno» il Senato

L'aula di Palazzo Madama chiamata oggi a votare le norme della Finanziaria sulle pensioni. Ieri i relatori hanno presentato un emendamento frutto del compromesso tra i partiti di maggioranza e forse il governo.



NEDO CANETTI

categoria. Vediamo come i miliardi da prevedere nel disegno di legge collegato alla finanziaria sono sempre 120 non uno di più né uno di meno. ma non sono destinati tutti alla prima fascia di lire pensionate annate e nemmeno ad adeguare le pensioni sotto il milione all'inflazione reale.

Parla Marcello De Cecco. «All'Italia non basta navigare dove spinge il vento» «Arriverà dall'America il rialzo dei tassi»

Gia finita l'era dei tassi di interesse in calo? A causa del mutamento delle aspettative sull'inflazione negli Stati Uniti in Europa rischiano di essere modificate le basi - e le speranze - sulle quali si fondano le politiche economiche e monetarie. Parla l'economista Marcello De Cecco.

bi sulla qualità della ripresa negli Stati Uniti, l'Oceano per esempio ritiene che nei prossimi due anni la crescita non riuscirà a superare il 3%. Due anni sono lunghi per un mercato che si è già mosso. Oggi e oggi la domanda di beni sul mercato è così consistente. Quello che manca è il soprassalto della crescita, un'impetuosa di tendenze e tendenze che si impongono rapidamente nell'investimento del tessuto produttivo nei commerci.

che finora i revisori scelti in Europa e i mercati dei titoli in Europa. Con la conseguenza che l'Europa dovrebbe nutrire i suoi mercati pubblici. Leva fiscale e di bilancio in crisi.

Aeroporti «gratis» L'Antitrust boccia Costa: «No al gestore unico»

ROMA. I tribunali Antitrust hanno bocciato il progetto di legge che prevede il conferimento in gestione di un unico gestore unico per tutti gli aeroporti italiani.

lungo i servizi di manutenzione e assistenza a terra ad un unico gestore unico. Il progetto di legge prevede il conferimento in gestione di un unico gestore unico per tutti gli aeroporti italiani.

Cultura

Una nuova raccolta di scritti di Elias Canetti ripropone la ricerca sul terribile binomio Come sfuggire? Facendosi piccoli: «Darei anni della mia vita per essere un animale»

Il potere è la morte

La tortura delle mosche: con questo titolo esce la nuova raccolta di aforismi di Elias Canetti. Qui, come in tutta l'opera del grande scrittore, riaffiora la ricerca sul binomio potere e morte. Lungo tutto il secolo che sta per finire il potere ha portato con sé la morte. E la morte è il maggior potere, il potere che offende perché inattaccabile, invincibile. Il rapporto con gli scritti di Franz Kafka.

Nell'opera di Elias Canetti, il discorso sul potere è ininterrotto. La ricerca è sempre accompagnata da un'indagine intorno alla morte intorno all'offesa, come egli dice, della morte. Dal suo solitario osservatorio Canetti ha visto bene. Lungo tutto il secolo che sta per finire il potere ha portato con sé la morte. La morte è essa stessa il maggior Potere, il potere che offende perché inattaccabile. A questo potere, tuttavia, bisogna sottrarsi. Non è dunque, la sua, una semplice contrapposizione, di quella vita e di quella morte. È una ricerca complessa, intesa a dimostrare che morte e potere coincidono. E la vita? La vita è questo sottrarsi, questo sfuggire. L'unico potere debole. Per contrapporsi alla morte, non basta la vita di un uomo. Sarebbero necessarie più vite, non già disposte una dopo l'altra in successione lineare, bensì una vita sommata a mille e mille altre contemporaneamente.

Come impadronirsi di altre vite senza esercitare il potere? L'uomo in piedi guarda l'uomo per terra, ha vinto, ha ucciso il nemico, ha conquistato il potere per sopravvivere il suo fine è rimanere vincitore per sempre, essere l'unico. Ma come il sultano di Delhi. L'Uomo è destinato a ritornare dall'alto della sua posizione eretta, la muccia, solo risultato della sua potenza e della sua vittoria. Stare al potere è possibile in una certa misura per esempio nella misura del piccolo, farsi piccolo, come la Franz Kafka che si trasforma in insetto, frangere nella vita e nella posizione di un animale, tentare di captare lo sguardo di un cane che osserva il padrone, il potere dal basso.

Nel saggio canettiano sul rapporto tra Kafka e la fidanzata Felice Bauer, l'altro processo si legge: «Ma in quanto si rifiuta alle passioni, si sottrae al potere». È l'avversione di Kafka per le grandi parole. Passione e una parola grande è potere. L'uomo di Kafka non rifiuta il uso di parole come «potere» e «potente» perché, siccome tiene il potere in ogni sua forma, siccome l'unico intento della sua vita è di sottrarsi al potere in ogni suo aspetto, egli lo sente lo individuo, lo nomina o gli dà risalto ovunque la dove altri lo accetterebbero con naturalezza. Rispondendo a una lettera di Felice, nella quale la donna racconta un suo sogno, dove lei si è messa per terra in mezzo agli animali: Kafka parla della paura di stare ritti (posizione di potere) e successivamente di rendersi nell'assumere la posizione di un animale. E Canetti: «Bisogna mettersi per terra in mezzo agli animali per essere redenti. Stare ritti è il potere dell'uomo sulla bestia, ma proprio in questa più di ogni altra evidente posizione del suo potere, l'uomo è esposto, visibile, attaccabile». Si scopre così anche la debolezza dello stesso potere che si identifica con la morte. Perché questo potere contemporaneamente è colpa, è solo giacente per terra in mezzo agli animali si possono vedere le stelle che ci liberano di questo potere umano che è un potere temibile.



Lo scrittore Elias Canetti a, al centro, un disegno di Escher

La morte è il maggior potere, il potere che offende perché inattaccabile, invincibile. Il rapporto con gli scritti di Franz Kafka. Nel saggio canettiano sul rapporto tra Kafka e la fidanzata Felice Bauer, l'altro processo si legge: «Ma in quanto si rifiuta alle passioni, si sottrae al potere». È l'avversione di Kafka per le grandi parole. Passione e una parola grande è potere. L'uomo di Kafka non rifiuta il uso di parole come «potere» e «potente» perché, siccome tiene il potere in ogni sua forma, siccome l'unico intento della sua vita è di sottrarsi al potere in ogni suo aspetto, egli lo sente lo individuo, lo nomina o gli dà risalto ovunque la dove altri lo accetterebbero con naturalezza. Rispondendo a una lettera di Felice, nella quale la donna racconta un suo sogno, dove lei si è messa per terra in mezzo agli animali: Kafka parla della paura di stare ritti (posizione di potere) e successivamente di rendersi nell'assumere la posizione di un animale. E Canetti: «Bisogna mettersi per terra in mezzo agli animali per essere redenti. Stare ritti è il potere dell'uomo sulla bestia, ma proprio in questa più di ogni altra evidente posizione del suo potere, l'uomo è esposto, visibile, attaccabile». Si scopre così anche la debolezza dello stesso potere che si identifica con la morte. Perché questo potere contemporaneamente è colpa, è solo giacente per terra in mezzo agli animali si possono vedere le stelle che ci liberano di questo potere umano che è un potere temibile.



perlo il lettore dovrà raggiungere le pagine 151 e 155. La trovata la citazione (un ricordo felice) suggerisce il titolo: «Affinché possa nascere qualcosa di nuovo la vita deve perire un numero infinito di volte, idea mostruosa». Il testo è diviso in due parti: la prima è una introduzione alla morte e al potere, la seconda è una introduzione alla vita e al potere.

Il mondo e il mondo, per gridare all'ingiustizia e all'offesa rifiutando consolazione e preghiera: «Ma da quando sono in grado di pensare ho detto a qualche signora: per favore che sia il Signore! e per questo ho fatto il Signore. A cento di loro mi sono avvicinato e ciascuno di essi ho guardato dritto negli occhi (soltanto) per la morte degli uomini. La chimica di Canetti si oppone al giudizio eterno: «Ciò che trovo è trasognante nell'idea del giudizio universale e la resurrezione di tutti i corpi il loro ritrovarsi insieme. E la massa canettiana che risorge e incorge contro il Potere-Morte e il corpo che si sottrae al Potere. Ma un'occhiata in giro nei vari luoghi del mondo dove si uccidono gli uomini in quantità (spesso) commensurabile (quanti uomini e donne e bambini morirono ogni giorno a Mostar o a Sarajevo? Quanti morti sono costati la rivoluzione e le repressioni successive nel secolo in nome del Bene e del Progetto di futuro?) da tuttora coerenza al ragionamento di cui sulla morte di massa. Si sa che massa è tutto ciò che riempie uno spazio e un tempo vuoti. Tali sono apparsi il presente e il futuro nel

Amin Maalouf vince il premio «Goncourt»

Media, consumi e il film di Spielberg

Noi, cittadini di Jurassic Park

STEFANO CRISTANTE

La cosa che da fascismo non e Spielberg ne il povero brontoloso e l'idea di non potersi opporre ad un esercito di venditori di cultura «nuovista». La dove per la qualità specifica del genio imprenditore americano il «nuovo» e paradossalmente il più vecchio dei bastioni del nostro pianeta. Peniamo al dilettantismo provinciale della cultura europea quando sceglie di imburrare il panino della cultura di massa. Pensiamo al flop clamoroso dell'annessione della Rivoluzione francese. Quanto eccardate e berretti frigi abbiamo visto in giro nel leggendario bicentenario? Quante magliette di Robespierre sono state vendute? Quante ghigliottine finanziarie dal «nastro» sono state sparate in quel «supernuovo»? No la cultura europea e preda di un altro sogno. Non il denaro in quanto tale, ma la pretesa di riscrivere la storia secondo i propri parametri. Abbiamo così appreso nel Bicentenario e nei suoi strascichi (la Rivoluzione è durata infatti più di un anno, cosa che sovente si tace) che gli unici ideali possibili erano Luigi XVI e Maria Antonietta (che brav'uomo lui che grandama le!) al massimo quel gran bastardo di Danton e l'assassina Carlotta Corday. Una raffigurazione della Rivoluzione non poteva che flagellare, anche il suo circuito commerciale. Come può una roba così novosa diventare un evento unico e nell'immaginazione di ragazzini? Ma il risultato è stato ottenuto con gli anniversari di cultura europea ricorreva stessa cartello, tutte la parti festive e rispettate allo stato della cose esistenti con gli incentivi multimediali e policonsumatori. L'industria culturale americana ci aiuta a pensare che l'unica materia che ci rende vivi sia l'appartenenza allo stesso mondo di merci di cui l'ultima che fa tu-tu-tu-tu-tu-tu-tu e parte di un mito che è divenuta la vera e propria «memoria» della civiltà. Memoria che resiste nel tempo senza opposizione: la faccia di Washington su un rettangolo verde.

Due alternative o compete con l'Espresso Supremo ricostruendo i miti venuti di un altro mondo (un colossal sul viaggio in un'ambarella del re in Sud America o un musical sul gioco di Lemmy che mise fine a la rivoluzione francese, mer-chandising sulla faccia di Di Pietro eccetera) cosa che ci sembra più un abbinare di simulazione che una possibile creazione commerciale, oppure un semplice moltiplicare di successioni. Per esempio alla domanda «l'avviso Jurassic Park?» risponde «che cosa se usa?», attendere la storia risposta dell'interlocutore e da lì andare che non vedi e senti un altro mondo. La storia di un mondo è un mondo di storie, ma se non abbiamo visto il film ci si perde nel tempo di un mondo che è un mondo di storie e un mondo di storie.

«Caro Romano, questo tuo ultimo libro è un plagio»

Questo è un articolo che non avrei voluto scrivere. Giorno o notte la longanesia ha pubblicato l'ultimo libro di Sergio Romano. L'Italia scappata di mano, che ha subito avuto larga eco. Ciò che soprattutto ha attratto l'attenzione sono state le sue tesi sull'argomento: il saggio introdotto il 23 ottobre sul «Stampo» ha riprodotto quasi integralmente l'anteprima con il titolo «Regno di Italia: crolli paradisi». Il 2 novembre Altiero ha parlato sul «Corriere» il 3 novembre Ottonello sulla «Repubblica» il 4 novembre Cervi sul «Giornale». Che cosa sostiene Romano in questa introduzione dedicata all'analisi della crisi italiana della presente crisi nazionale?

«Quelle idee mi sono state copiate»: in quest'articolo, testi alla mano, lo storico accusa l'autore d'un saggio appena uscito sulla «crisi del regime». Titolo: «L'Italia scappata di mano»

MASSIMO L. SALVADORI

Le idee introdotte in quest'articolo mi sono state copiate, e mi sono state copiate, e mi sono state copiate. L'articolo è un plagio. Lo storico accusa l'autore d'un saggio appena uscito sulla «crisi del regime». Titolo: «L'Italia scappata di mano». Massimo L. Salvadori è un intellettuale di sinistra che ha acquistato per me una copia del suo libro.



Massimo L. Salvadori e Sergio Romano

Il libro «L'Italia scappata di mano» di Sergio Romano è un plagio. L'articolo è un plagio. Lo storico accusa l'autore d'un saggio appena uscito sulla «crisi del regime». Titolo: «L'Italia scappata di mano». Massimo L. Salvadori è un intellettuale di sinistra che ha acquistato per me una copia del suo libro.

Il libro «L'Italia scappata di mano» di Sergio Romano è un plagio. L'articolo è un plagio. Lo storico accusa l'autore d'un saggio appena uscito sulla «crisi del regime». Titolo: «L'Italia scappata di mano». Massimo L. Salvadori è un intellettuale di sinistra che ha acquistato per me una copia del suo libro.

Il libro «L'Italia scappata di mano» di Sergio Romano è un plagio. L'articolo è un plagio. Lo storico accusa l'autore d'un saggio appena uscito sulla «crisi del regime». Titolo: «L'Italia scappata di mano». Massimo L. Salvadori è un intellettuale di sinistra che ha acquistato per me una copia del suo libro.

Record di luce per il sincrotrone di Trieste



Elettra, la macchina di luce di sincrotrone realizzata dalla Società Sincrotrone Trieste sull'altopiano carsico, ad un mese dall'avvio della fase sperimentale, sta dando risultati che i responsabili della macchina definiscono «grandiosi».

L'Italia unico paese sviluppato inadempiente sui Cfc

L'Italia potrebbe rischiare di essere messa sotto «processo» dalla comunità mondiale per quanto riguarda gli impegni nel campo della protezione della fascia di ozono.

Clinton: «Lasciate testamenti contro l'accanimento terapeutico»

Bill Clinton, discutendo dei problemi di bilancio della sanità pubblica, ha esortato gli americani a predisporre un «testamento sui generis», una richiesta per iscritto ai medici di essere lasciati morire senza forme di accanimento terapeutico in caso di condizione irreversibile.

Università, ricerca e città Un dibattito di Aurora

Università, ricerca, governo della metropoli: è il tema del dibattito organizzato da Aurora-Pds per domani, 10 novembre, alle ore 16,30 a Roma, presso l'Accademia nazionale dei Lincei, in via della Lungara 10.

Il tonno dalla pinna blu rischia l'estinzione

Il tonno dalla pinna blu, uno dei pesci più grandi del mondo, rischia l'estinzione nell'Atlantico Occidentale a causa delle razzie compiute dai pescherecci giapponesi sull'onda delle richieste del mercato.

MARIO PETRONCINI

Il Fondo monetario internazionale interviene favorendo l'abbandono degli investimenti in armi e ricerca di carattere militare. Per non ritardare la ripresa

L'economia disarmata

Il dividendo della pace aiuta la ripresa economica mondiale. È una occasione unica per accelerarla. Purché si realizzi davvero.

Il modello del Fondo monetario è costruito sull'ipotesi che il 20% di riduzione della spesa militare globale del 20% su cinque anni (e oltre) può produrre un incremento dei consumi privati e degli investimenti rispettivamente dell'1% e del 2%.

La spesa militare sta calando è indubbio, ma se si osservano attentamente i bilanci della difesa si scopre che a calare è la spesa per il funzionamento (liquidazioni, oneri sociali, manutenzione, addestramento) in linea con la riduzione degli effettivi.

Negli ultimi sei anni la spesa militare mondiale, esclusa l'ex Urss, è diminuita di un quarto, da circa il 4% nel 1986 al 3% nel 1992. In valore assoluto si è passati da 854 miliardi di dollari a 662 miliardi.

La prima e dalla caduta del muro di Berlino la seconda.

Il modello del Fondo monetario è costruito sull'ipotesi che il 20% di riduzione della spesa militare globale del 20% su cinque anni (e oltre) può produrre un incremento dei consumi privati e degli investimenti rispettivamente dell'1% e del 2%.

La spesa militare sta calando è indubbio, ma se si osservano attentamente i bilanci della difesa si scopre che a calare è la spesa per il funzionamento (liquidazioni, oneri sociali, manutenzione, addestramento) in linea con la riduzione degli effettivi.

Negli ultimi sei anni la spesa militare mondiale, esclusa l'ex Urss, è diminuita di un quarto, da circa il 4% nel 1986 al 3% nel 1992. In valore assoluto si è passati da 854 miliardi di dollari a 662 miliardi.

Il Fondo monetario internazionale preme sui governi nazionali perché diminuiscano gli investimenti in armamenti e in ricerca militare, riconvertendo verso il civile.

La spesa militare è diminuita negli ultimi sei anni di circa un terzo. In valore assoluto è passato da 854 miliardi di dollari a 662 miliardi di dollari.

La spesa militare sta calando è indubbio, ma se si osservano attentamente i bilanci della difesa si scopre che a calare è la spesa per il funzionamento (liquidazioni, oneri sociali, manutenzione, addestramento) in linea con la riduzione degli effettivi.

Negli ultimi sei anni la spesa militare mondiale, esclusa l'ex Urss, è diminuita di un quarto, da circa il 4% nel 1986 al 3% nel 1992. In valore assoluto si è passati da 854 miliardi di dollari a 662 miliardi.

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

Il precedente (negativo) di Camp David

Le previsioni ottimistiche sulla secca riduzione della spesa per armamenti che fornirebbe risorse finanziarie per la ricostruzione dei Territori e la rinascita di un'intera area regionale con duecento milioni di consumatori.

Israele, questa la sua argomentazione, è un paese molto piccolo, con lunghe frontiere e con numerosi rischi territoriali.

Disegno di Mitra Divshali



Ricerca sui campi magnetici Eletticità sotto indagine

Da Bologna la via alla prima indagine sperimentale sugli effetti dell'eletticità sulla salute dell'uomo. A guidare i lavori c'è il prof. Cesare Maltoni dell'Istituto Oncologico della città emiliana.

Le acque dell'Himalaya inquinano Katmandu

Una ricerca dell'Università di Padova sulla qualità delle risorse idriche del Nepal, paese paradossale La povertà spinge alla distruzione di un ambiente tra i più affascinanti

NADIA TARANTINI

Ha le acque più belle del mondo, il Nepal. Algidie, purissime sgorgano dal ventre protetto delle tredici montagne del suo territorio, alte più di 8.000 metri (sono soltanto venti, queste giganti, in tutto il mondo).

In Nepal sarà analizzata dall'équipe di Padova non soltanto secondo i normali parametri fisico-chimici, ma anche con «parametri ecologici» piante e animali che ci vivono, un indice di qualità biologica.

La ricerca si concentrerà nella valle del Khumbu, dove dal 1975 è stato creato il parco nazionale di Sagarmatha (nome nepalese dell'Everest) per proteggere vegetazione e diversità biologica.

arrivare all'aeroporto e vedere ai propri piedi la distesa di piramidi innestate della catena himalayana, lo stupore della cordialità che è rimasta intatta nel popolo nonostante quarant'anni di pacifiche invasioni.

Un anno fa, esattamente, l'incontro fatale: il colpo di fulmine tra Milvia Boselli, biologa specializzata in ecologia umana «con certificato internazionale», e i fasti e le miserie e le miserie della «Firenze dell'Asia», la mitica Katmandu.

l'anno), ha subito negli ultimi 40 anni un'intensa deforestazione per produrre il 75% dell'energia e per la costruzione di alberghi e strutture in grado di ospitare il crescente flusso di turisti.

«Compro quest'ultimo a portame i segni più vistosi: l'82% sono analfabeta, hanno una vita media di 52 anni (55 anni per gli uomini) sono soltanto tre i casi al mondo in cui gli uomini vivono più delle donne, anche fra quelle che studiano solo il 3% termina le scuole superiori.

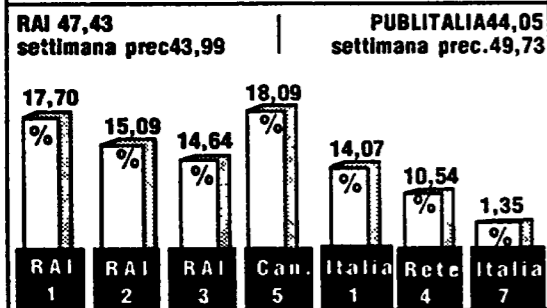
La ricerca di Padova ha avuto un'eco mondiale a Merida, in Messico, dove quest'estate si è tenuta la conferenza internazionale sull'ecologia umana.

«Compro quest'ultimo a portame i segni più vistosi: l'82% sono analfabeta, hanno una vita media di 52 anni (55 anni per gli uomini) sono soltanto tre i casi al mondo in cui gli uomini vivono più delle donne, anche fra quelle che studiano solo il 3% termina le scuole superiori.

«Abbiamo stabilito dei rapporti molto stretti con l'università di Katmandu, certamente i cambiamenti avvenuti nel paese sotto il profilo politico aprono nuove possibilità, vorremmo avere nel tempo scambi di studenti, restare collegati anche dopo la fine della ricerca, che prevediamo dur dai tre ai quattro anni.

«Abbiamo stabilito dei rapporti molto stretti con l'università di Katmandu, certamente i cambiamenti avvenuti nel paese sotto il profilo politico aprono nuove possibilità, vorremmo avere nel tempo scambi di studenti, restare collegati anche dopo la fine della ricerca, che prevediamo dur dai tre ai quattro anni.

Ascolto Tv dal 31/10 al 6/11 ore 20.30 /22.30



Vince «Scommettiamo» Ma Raiuno soffre ancora

spettatori recuperando oltre un milione rispetto alla settimana precedente...

Musica e vita quotidiana per Mtv Metropoli Usa a ritmo di rock

NEW YORK. Ventuno truppe con altrettante telecamere fonici producers registi e tecnici...

L'ormai storica rubrica sperimentale Audiobox (Radiouno) propone oggi una performance al violino di Jon Rose...

La radio scopre... l'acqua

La radio come laboratorio di linguaggi sonora, comunicazione. È da oltre dieci anni la filosofia che ispira Audiobox...



Una giovane al violino classico Rose li costruisce «alternativi»

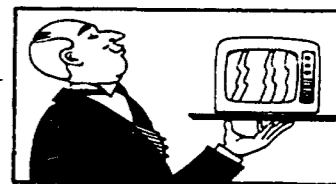
ROMA. Se la televisione di stato non se la passa granché bene ultimamente la radio da tempo ha assunto il ruolo involontario di «Cenerentola» della situazione...

La musica è dominata dal violino lo strumento a cui Rose ha dedicato studi e sperimentazioni...

quella della prima generazione Television Talking Heads Richard Hell «il rock deve essere così rumoroso caotico guai se avesse la pretesa di essere intelligente!»

24 ORE

GUIDA RADIO & TV



DONNE E DINTORNI (Telemontecarlo 12 15) Il rotocalco quotidiano condotto da Silvana Giacobini parla oggi di donne e sport. Perché una ragazza sceglie di praticare uno sport invece di un altro? È vero che il mondo dello sport continua ad essere «oprattutto maschile?» In studio rispondono alle domande, assieme all'atleta Alessandra Zambelli, Gioianna Pensavalle e Mario Abbi.

Grid of TV and radio program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, Rai 5, Raiuno, Radio, TMC, Videomusic, Odeon, Tele+, and Radio. Each cell contains a time slot and program title.

Table of theater listings including: ACADEMY HALL, ADMIRAL, ADRIANO, ALCAZAR, AMBASADE, AMERICA, ARCHIMEDE, ARISTON, ASTRA, ATLANTIC, AUGUSTO, AUGUSTUS DUE, BARBERINI, BARBERINI DUE, BARBERINI TRE, CAPITOL, CAPRANICA, CAPRINETTA, CIAK, COLA DI RIENZO, DEI PICCOLI, DIAMANTE, EDEN, EMBASSY, EMPIRE, EMPIRE 2, ESPERIA, ETOLLE, EURCINE, EUROPA, EXCELSIOR, FARNESE, FIAMMA UNO, FIAMMA DUE, GARDEN, GIOIELLO, GIULIO CESARE, GIULIO CESARE DUE, GIULIO CESARE TRE, GOLDEN, GREENWICH UNO, GREENWICH DUE, GREENWICH TRE, GREGORY, HOLIDAY, INDUNO, KING, MADISON UNO, MADISON DUE, MADISON TRE, MADISON QUATTRO, MAESTOSO UNO, MAESTOSO DUE, MAESTOSO TRE, MAESTOSO QUATTRO, MAJESTIC.

Table of theater listings including: METROPOLITAN, MIGNON, NEW YORK, NUOVO SACHER, PARIS, PASQUINO, QUIRINALE, QUIRINETTA, REALE, RIALTO, RITZ, SALA UMBERTO-LUCE, UNIVERSAL, VIP-SDA, CINEMA D'ESSAI, CINECLUB, PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI, PALAZZO REALE, PALAZZO VENEZIA, PALAZZO VENEZIA 2, PALAZZO VENEZIA 3, PALAZZO VENEZIA 4, PALAZZO VENEZIA 5, PALAZZO VENEZIA 6, PALAZZO VENEZIA 7, PALAZZO VENEZIA 8, PALAZZO VENEZIA 9, PALAZZO VENEZIA 10, PALAZZO VENEZIA 11, PALAZZO VENEZIA 12, PALAZZO VENEZIA 13, PALAZZO VENEZIA 14, PALAZZO VENEZIA 15, PALAZZO VENEZIA 16, PALAZZO VENEZIA 17, PALAZZO VENEZIA 18, PALAZZO VENEZIA 19, PALAZZO VENEZIA 20, PALAZZO VENEZIA 21, PALAZZO VENEZIA 22, PALAZZO VENEZIA 23, PALAZZO VENEZIA 24, PALAZZO VENEZIA 25, PALAZZO VENEZIA 26, PALAZZO VENEZIA 27, PALAZZO VENEZIA 28, PALAZZO VENEZIA 29, PALAZZO VENEZIA 30, PALAZZO VENEZIA 31, PALAZZO VENEZIA 32, PALAZZO VENEZIA 33, PALAZZO VENEZIA 34, PALAZZO VENEZIA 35, PALAZZO VENEZIA 36, PALAZZO VENEZIA 37, PALAZZO VENEZIA 38, PALAZZO VENEZIA 39, PALAZZO VENEZIA 40, PALAZZO VENEZIA 41, PALAZZO VENEZIA 42, PALAZZO VENEZIA 43, PALAZZO VENEZIA 44, PALAZZO VENEZIA 45, PALAZZO VENEZIA 46, PALAZZO VENEZIA 47, PALAZZO VENEZIA 48, PALAZZO VENEZIA 49, PALAZZO VENEZIA 50, PALAZZO VENEZIA 51, PALAZZO VENEZIA 52, PALAZZO VENEZIA 53, PALAZZO VENEZIA 54, PALAZZO VENEZIA 55, PALAZZO VENEZIA 56, PALAZZO VENEZIA 57, PALAZZO VENEZIA 58, PALAZZO VENEZIA 59, PALAZZO VENEZIA 60, PALAZZO VENEZIA 61, PALAZZO VENEZIA 62, PALAZZO VENEZIA 63, PALAZZO VENEZIA 64, PALAZZO VENEZIA 65, PALAZZO VENEZIA 66, PALAZZO VENEZIA 67, PALAZZO VENEZIA 68, PALAZZO VENEZIA 69, PALAZZO VENEZIA 70, PALAZZO VENEZIA 71, PALAZZO VENEZIA 72, PALAZZO VENEZIA 73, PALAZZO VENEZIA 74, PALAZZO VENEZIA 75, PALAZZO VENEZIA 76, PALAZZO VENEZIA 77, PALAZZO VENEZIA 78, PALAZZO VENEZIA 79, PALAZZO VENEZIA 80, PALAZZO VENEZIA 81, PALAZZO VENEZIA 82, PALAZZO VENEZIA 83, PALAZZO VENEZIA 84, PALAZZO VENEZIA 85, PALAZZO VENEZIA 86, PALAZZO VENEZIA 87, PALAZZO VENEZIA 88, PALAZZO VENEZIA 89, PALAZZO VENEZIA 90, PALAZZO VENEZIA 91, PALAZZO VENEZIA 92, PALAZZO VENEZIA 93, PALAZZO VENEZIA 94, PALAZZO VENEZIA 95, PALAZZO VENEZIA 96, PALAZZO VENEZIA 97, PALAZZO VENEZIA 98, PALAZZO VENEZIA 99, PALAZZO VENEZIA 100.

PROSA
Tutti i giorni alle 22 Il pane del girasole con Enzo Samariani.
LA SCALETTA (Via del Collegio Romano 1 - Tel. 6783148).

MUSICA CLASSICA
ACCADEMIA BAROCCA (Via V. Arancio 7 - Tel. 664159).
Sabato alle 21 presso la Chiesa S. Paolo Entro le Mura via Nazario.
ACCADEMIA D'ORGANO MAX REGER (Lungotevere degli Avventori 65 - Tel. 556518).

TEATRO SPAZIO EFFE
domani ore 21.15
il gruppo "EVENTO AVVENTO" e CIRO MAGLIULO presentano
ZACCARIA
dalla SACRA BIBBIA
2 atti e 8 quadri di ANGELO DONADIO
Regia ELKA BRATINA

MUSICA CLASSICA
ACCADEMIA BAROCCA (Via V. Arancio 7 - Tel. 664159).
Sabato alle 21 presso la Chiesa S. Paolo Entro le Mura via Nazario.
ACCADEMIA D'ORGANO MAX REGER (Lungotevere degli Avventori 65 - Tel. 556518).

Tutti i giorni alle 22 Il pane del girasole con Enzo Samariani.
LA SCALETTA (Via del Collegio Romano 1 - Tel. 6783148).

MUSICA CLASSICA
ACCADEMIA BAROCCA (Via V. Arancio 7 - Tel. 664159).
Sabato alle 21 presso la Chiesa S. Paolo Entro le Mura via Nazario.

TEATRO SPAZIO EFFE
domani ore 21.15
il gruppo "EVENTO AVVENTO" e CIRO MAGLIULO presentano
ZACCARIA
dalla SACRA BIBBIA
2 atti e 8 quadri di ANGELO DONADIO
Regia ELKA BRATINA

MUSICA CLASSICA
ACCADEMIA BAROCCA (Via V. Arancio 7 - Tel. 664159).
Sabato alle 21 presso la Chiesa S. Paolo Entro le Mura via Nazario.

Stasera alle 21.15 il gruppo "EVENTO AVVENTO" e CIRO MAGLIULO presentano ZACCARIA...

Stasera alle 21.15 il gruppo "EVENTO AVVENTO" e CIRO MAGLIULO presentano ZACCARIA...

Stasera alle 21.15 il gruppo "EVENTO AVVENTO" e CIRO MAGLIULO presentano ZACCARIA...

Stasera alle 21.15 il gruppo "EVENTO AVVENTO" e CIRO MAGLIULO presentano ZACCARIA...

OTTIMO - BUONO - INTERESSANTE
DEFINIZIONI: A. Avventuroso BR Brillante DA Dis animati DD Documentario DR Drammatico E Erotico F Fantastico FA Fantascienza G Giallo H Horror M Musicale SA Satirico SE Sentiment SM Storico-Mitologico ST Storico W Western

MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA
LGO VALTOURNANCHE, 16
VIA CASILINA, 565
VIA APPIA NUOVA, 1307
VIA TIBURTINA, 507
Offerta valida per tutta
la gamma Toledo

TOLEDO 1.6
20.830.000
17.830.000
Comprendente di tasse regionali e provinciali

Roma

Unità - Martedì 9 novembre 1993

Edizione
Venerdì 9 novembre 1993 - 00187 Roma
Tel. 06 496 2841 - 67 8 - fax 06 496 290
Economico e modale ore 11 alle ore 17
ed ore 15 alle ore 18

Il commissario invischiato nell'inchiesta «Fondi neri» Sisde, indagato Voci

A pochi giorni dal voto un altro terremoto in Campidoglio. Il commissario Alessandro Voci è da ieri indagato per lo scandalo Sisde. Quando ne era a capo nel '91 avrebbe utilizzato i fondi neri dei servizi. Quale sia esattamente il ruolo di reato con l'attuale commissario straordinario di Campidoglio non è ancora chiaro. Anche perché sugli atti è stata posta la segretezza. Ma la cosa certa è che Voci è coinvolto in pieno nello scandalo Sisde e probabilmente dal comportamento di un'inchiesta rimozione dal Campidoglio. Il prefetto aveva preso posto in Comune come commissario straordinario dopo che la giunta Carraro nella prima settimana scorsa era caduta falciata dagli arresti per tangenti.

Il Ros nel pomeriggio in veste di testimone. Ma dopo quasi due ore di interrogatorio il pubblico ministero I Tore ha smesso di fare le domande al teste per comunicargli che si deve considerare indagato e che dovrà ripresentarsi con il suo avvocato. A quel punto l'interrogatorio è stato interrotto e Alessandro Voci è lasciato alla sede del Ros. È stato ricordato che neanche i suoi legali potranno divulgare informazioni sull'ipotesi di reato e sui particolari dell'inchiesta proprio a causa della segretezza posta su gli atti dal pubblico ministero. Pare comunque che il prefetto Alessandro Voci, testimone, abbia ammesso di aver utilizzato dei fondi riservati per pagare gli informatori e per

altre operazioni segrete. Ma i magistrati che conducono l'indagine sulla gestione dei fondi del Sisde si sono ormai convinti nel corso dell'inchiesta, che il pagamento dei confidenti e delle operazioni riservate non competesse direttamente ai capi del Sisde. In tal caso per tutti coloro che hanno ricoperto l'incarico sarebbe impossibile di fronte ad eventuali accuse di peculato, difendersi giustificandosi con l'utilizzo del denaro per operazioni top secret.

Alessandro Voci, che ha 65 anni, è stato a capo del Sisde per un anno, dal settembre '91 al settembre '92. Prima di allora era stato prefetto proprio a Roma, dove era diventato famoso per la sua ordinanza sugli sfratti che prevedeva il passaggio da casa a casa.



Il commissario Alessandro Voci da ieri è indagato nell'inchiesta fondi neri del Sisde

Elezioni Leoluca Orlando voterebbe Carmine Fotia



Se Leoluca Orlando (nella foto) votasse a Roma voterebbe Carmine Fotia candidato nelle liste del Pds. Lo ha detto lo stesso leader della Rete informata una nota del Pds in un dibattito a Palermo rispondendo ad una domanda sulle elezioni amministrative a Roma. «Se conoscete amici della Rete che vivono a Roma - ha concluso - dite loro di far altrettanto».

Difensore civico da lunedì a venerdì a disposizione dei cittadini

dalle ore 9 alle 13 in Piazza Santi Apostoli 75. Volendo il dottor Ieraci risponderà anche attraverso le colonne del nostro giornale.

Civitavecchia Pensionato scomparso nella macchia

Un pensionato di 59 anni, Ciro di Battista, è scomparso ieri mattina alle 10 all'interno della macchia di Montesiciliano tra Civitavecchia e Fregene. L'uomo in sella al suo ciclomotore si era recato nella zona alla ricerca di funghi. L'allarme è scattato nel pomeriggio quando i familiari non lo hanno visto rientrare. È una tarda sera carabinieri, vigili del fuoco e guardie forestali e volontari hanno battuto palmo a palmo la macchia rinvenendo nei pressi di un anteo caseolare il ciclomotore del pensionato ma dell'uomo nessuna traccia.

Velletri Chiuse per maltempo due scuole

L'Istituto statale di Velletri Romani, con una scuola elementare e un'altra materna ospitate in un edificio di via Novella a Velletri sono state chiuse da ieri fino a sabato prossimo. La chiusura è stata necessaria per riparare il tetto ed alcuni discendenti per lo smaltimento dell'acqua piovana. I temporali degli ultimi giorni hanno reso drammatica la situazione nelle due scuole dopo che alcune aule, i bagni e i laboratori di officina, ceramica e architettura si erano allagati. I cumuli di fango e l'erosione della struttura avevano provocato la rottura delle linee elettriche per il pericolo di corto circuito.

Ostia, l'ufficio Sip rischia di chiudere

La direzione Sip ha deciso di chiudere gli uffici commerciali di Ostia in piazza E. Baroni e di trasferirli in piazza Mastai a Roma. Per scongiurare la chiusura i sindacati Cgil, Cisl, Uil e dei Pensionati hanno raccolto 3.000 firme. Nel caso i servizi passeranno trasferiti a Roma per i 21.000 utenti che ogni due mesi si recano agli sportelli Sip di Ostia per pagare le bollette. Si prevedono seri disagi. Domani alle 15, 30 presso la sede di circoscrizione i sindacati invitano gli abitanti di Ostia ad una assemblea pubblica.

Ici a Viterbo Al Comune 1.500 milioni in più?

Secondo la Confederazione Nazionale dell'Artigianato di Viterbo nelle casse del Comune sarebbe finito un miliardo e mezzo in più della somma prevista in bilancio per il pagamento dell'imposta di natura immobiliare. Per la Cna di Viterbo la somma in dubbio investita nella realizzazione di una strada di collegamento tra le zone industriali e artigiane della Valle di Fregene e del Poagno. Da tonfi ufficiali del Comune si precisa che il miliardo e mezzo in più è stato calcolato sulla base dei versamenti del 45 dell'imposta versati nel maggio scorso. In pratica si tratterebbe di una cifra ipotetica tutta da verificare.

Due arresti Prese alla metro e poi violentate

Due giovani sequestrate in uno dei luoghi più frequentati della capitale, la stazione della metropolitana di via dell'Arco di Travertino, e poi violentate. Le ragazze, 19 e 21enni, sono state arrestate lunedì notte a Chiusure, a bordo di un'auto verso le otto di sera. Improvvisamente due giovani si sono avvicinate ai due adolescenti, non hanno opposto resistenza e si sono inchinate al volante della macchina. L'auto ha così raggiunto l'incrocio dove le due adolescenti sono state violentate.

L'auto è stata bloccata in piazza Cavour a S. Felice, colto il momento in cui le ragazze si erano avvicinate al marciapiede. Le due adolescenti sono state portate in ospedale e sottoposte a cure mediche. Le ragazze sono state violentate in un'auto che ha avuto un incidente in via S. Paolo e come è successo per le due ragazze, le altre due adolescenti sono state violentate.

Protesta dei caschi bianchi contro il comandante del corpo, Alberto Capuano «Ce l'ha con noi». Da oggi tre giorni di assemblee Sicuri disagi per il traffico



La rivolta dei vigili

Vigili in agitazione e strade probabilmente intasate nelle prime ore del mattino. Per protestare contro la gestione del comandante Alberto Capuano i caschi bianchi terranno riunioni sindacali in ogni gruppo oggi e domani dalle 7 alle 9, giovedì dalle 8 alle 11. Per venerdì è prevista un'altra protesta, ma a carattere nazionale. I vigili «Capuano ci sommerge di provvedimenti disciplinari».

L'azione di protesta è stata annunciata dal gruppo di Caserta. I vigili urbani sono 20.000 dipendenti comuni di cui 10.000 a Caserta. Dunque a comportarsi male in Comune sarebbero soprattutto i vigili prima ad esempio - hanno aggiunto i sindacalisti - quando ci troviamo per strada e non eravamo in servizio ma stavamo andando o tornando dal gruppo se ne capivano in un momento che si erano fuori la porta per dirigere gli affari di una sede. Oggi diventa un comportamento da censurare. I provvedimenti disciplinari che si articolano in censure, riduzione di stipendio e sospensione e altre, possono anche scattare più volte a carico di una stessa persona. È il caso di Adriano Verdini, sindacalista Cgil del quarto gruppo. La mia è diventata una situazione molto difficile, porto un onere che per questo ho ricevuto da Capuano due censure. L'unico partito a votare simile è quello di un finanziere. È una società di accomandita semplice e sono stato difeso ad abbassare le mani. Ho un altro provvedimento in merito per aver mangiato al solo una pizza mentre ero in servizio sulla fascia blu. Siccome ho fatto solo due censure, considero per fare un'altra richiesta di licenziamento sono proprio in

buile acque. È una situazione che è di essere stato preso di mira da un comune. Provedimenti a parte i vigili hanno un elenco di funzioni. La sottoposto a Capuano si parla di un aggiornamento professionale ma fatto di missioni che non dovrebbero essere di competenza di vigili come le partecipazioni in società e cariche amministrative. I vigili non possono essere in concorrenza con i vigili proporzionati che un terzo del fondo contrattazioni vengono impiegati permanentemente. Le censure del Corpo in materia di gestione sono in materia di gestione. Vorrebbero un contratto di lavoro che è migliore di quello attuale. Le censure disciplinari sono in materia di gestione. Vorrebbero un contratto di lavoro che è migliore di quello attuale. Le censure disciplinari sono in materia di gestione.

DELIA VACCARELLO

Comandante manager oppure «censore». Per protestare contro la direzione di Alberto Capuano, comandante dei vigili urbani e caschi bianchi, si sono tenute oggi in agitazione. Oggi e domani dalle 7 alle 9 in ogni gruppo di 23 gruppi si terranno riunioni sindacali mentre per giovedì è prevista una maxi assemblea in via della Consolazione al comando del corpo. I vigili proseguono le agitazioni che sta volta in tutta Italia si riprova dalle 7 alle 9 per discutere del contratto di categoria e delle pensioni. Assemblee e convegni di categoria faranno registrare l'assenza dei vigili per strada con conseguenti complicazioni per il traffico - come previsto dai sindacati - lungo le consolari, le tangenziali e in periferia. Motivo della protesta è la terza vertenza che faccia contro Capuano - hanno detto i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil - È arrivato con un contratto da manager ma non ha fatto molto, tranne bersagliare di provvedimenti disciplinari. E il comandante «Non intende rilasciare dichiarazioni in merito» ha riferito Capuano dalla sua segreteria. Lungo l'elenco delle dimissioni dei vigili in cui ha trovato negazione proprio le censure e le diffide. «L'80 per cento dei provvedimenti disciplinari a carico di vigili - hanno detto i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil - Roberto Puma della Uil -

non ha fatto molto, tranne bersagliare di provvedimenti disciplinari. E il comandante «Non intende rilasciare dichiarazioni in merito» ha riferito Capuano dalla sua segreteria. Lungo l'elenco delle dimissioni dei vigili in cui ha trovato negazione proprio le censure e le diffide. «L'80 per cento dei provvedimenti disciplinari a carico di vigili - hanno detto i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil - Roberto Puma della Uil -

L'urlo di Feltri su Roma Quattro pagine di cronaca

Arriva l'Indipendente di Roma. Così Vittorio Feltri ha definito l'esordio di oggi, nel suo giornale della cronaca romana. A dirigerla è stato chiamato Giancarlo Loquenzi che in quest'intervista fa intendere che il giornale non appoggerà né la candidatura di Bossi né Fini nella loro corsa per il Campidoglio. «Stiamo con il 50% dei romani che non ha ancora scelto perché è poco da scegliere» dice.

non perdere il treno del primo turno. Così in redazione ancora non c'è il collegamento con le agenzie regionali. Si comincia a far gli indulti ma proprio per appropinquare all'appuntamento elettorale il giorno di Feltri ha scelto di partire con un numero. È la copioneista Giancarlo Loquenzi, 32 anni che fin dall'inizio è stato nella redazione politica romana e solo quattro redattori. Poi col lavoro di estraneo. Ma tutto questo sforzo per sostenere la candidatura della Lega in difficoltà. Come Carlo Loquenzi gli redattori.

Avete in programma di riempire con tanta politica le vostre quattro pagine di cronaca. Ma il candidato dell'Indipendente chi è? Non abbiamo ancora scelto. Così come non ha ancora scelto il 50% degli elettori romani. Noi siamo con loro perché è davvero difficile scegliere tra i candidati in lizza. Sono tutte espressioni della paritaria. Non c'è un candidato e più di rapporti e notizie per i lettori.

alla fine sceglierete comunque di sostenere Ida Geromontani, la candidata di Bossi? Sarebbe sciocco dal punto di vista editoriale l'una candidatura di bandiera quella della Lega a Roma, spolarla significherebbe decidere di pagare il proprio destino a un risultato che sarà di pura testimonianza. E comunque non è affatto detto che appoggeremo un candidato e comunque presto per dirlo. C'è chi pensa che sarà Fini a raccogliere la protesta, se a Roma ci sarà un voto di pro

Albino deciso di partire con la protesta. Ma una volta che il primo numero dell'Indipendente romano, con cosa si presenta in prima di cronaca? Abbiamo deciso di partire con la protesta. Ma una volta che il primo numero dell'Indipendente romano, con cosa si presenta in prima di cronaca?

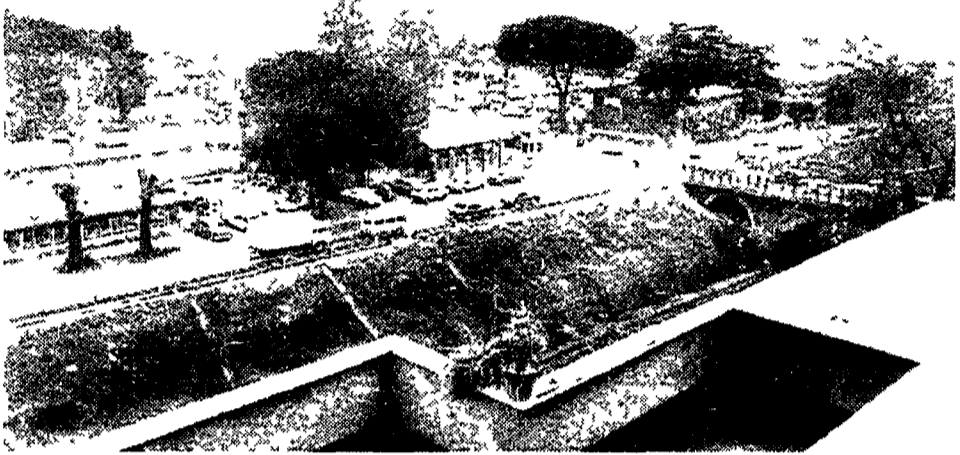
L'INDIPENDENTE

Secondo una relazione dell'Automobile club redatta in collaborazione con l'Istat la strada è al quarto posto in Italia per pericolosità. 73 incidenti solo nel '92

Ogni giorno passano su questa arteria circa centomila autovetture. A rilento i lavori di ristrutturazione. Al sesto posto nella lista nera via della Scafa

Via del Mare, 100 morti in dieci anni

Due strade del litorale di Roma in testa alla classifica delle arterie più pericolose d'Italia. Sono la via del Mare - più di 100 morti in dieci anni - e via della Scafa rispettivamente al 4° e al 6° posto della lista nera stilata dall'Acq e dall'Istat per il 1992.



Un tratto della via del Mare. Tra qualche tempo a lavori di ristrutturazione. Ultimati cambierà look e sarà meno pericolosa

territoriale). In un anno circa a partire dal prossimo aprile dovrebbero dunque essere realizzati una serie di svincoli per facilitare il traffico interno tra le varie borgate che si affacciano sulla statale. La base data per l'affidamento dell'appalto - il bando di gara dovrebbe essere pubblicato questa settimana - è di 51 miliardi di lire, ma il ministero ha già previsto un ribasso delle offerte di quasi il 40%.

Proseguono a rilento invece i lavori di completamento del primo cantiere - proprio quello dello scavo del tunnel - aperto nell'autunno dello scorso anno. La consegna dell'opera doveva avvenire nell'aprile del '94 ma il ritardo già preventivato assomma a oltre 6 mesi. L'Anas si difende spiegando che le frequenti interruzioni dei lavori oltre che da ritardi del Cotral nel concedere l'uso di un'area di 115.000 metri quadrati sono dipese anche dall'intervento della Soprintendenza archeologica di Ostia Antica. La scoperta di numerosi reperti nella zona degli scavi infatti sta costringendo gli operatori archeologici a continue e costose ricerche stratigrafiche.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

È un voluminoso fascicolo pieno di numeri e tabelle e dal titolo piuttosto anonimo «localizzazioni degli incidenti stradali 1992». Ma in realtà la relazione stilata dall'Automobile Club d'Italia in collaborazione con l'Istituto nazionale di statistica è una vera e propria «lista nera» quella delle strade più a rischio della penisola.

Con 73 incidenti registrati lo scorso anno - una media di tre incidenti a chilometro che hanno causato 135 feriti e 13

incidenti morti (registriati nella scorsa primavera - ad aprile - in soli 4 giorni l'alta velocità) causò ben cinque vittime. A poco sembra essere servita la decisione dell'Anas di ridurre i limiti di velocità - portati a 70 chilometri orari - mentre il

fondo stradale resta stretto e poco illuminato. Progettata più di 60 anni fa per veichecentaia di automobili dirette alla spiaggia di Roma: la via del Mare si è trasformata in un insostenibile arteria urbana che ogni giorno vede il passaggio

di oltre 100mila veicoli. Intanto stanno per ripartire i lavori per la realizzazione del tunnel di Acilia: un lungo sesto topso - un chilometro e 200 metri - destinato a risolvere i problemi del traffico nell'entroterra di Ostia. Il ministero

dei Lavori pubblici ha sbloccato la pratica per la gara d'appalto del secondo tratto di intervento sulla via del Mare (il fuscicolo è fermo da due mesi) uffici dell'Anas perché mancava l'ultimo parere della direzione del Coordinamento

Morto Giannantonio Rosi. Colto da infarto il sub commissario ai servizi sociali

Colpito da un infarto il sub commissario prefettorio Giannantonio Rosi è morto nella notte tra domenica e lunedì. Si è sentito male a casa ed è stato portato subito allo spedale Grassi di Ostia. Ma non c'è stato nulla da fare. In ospedale sono già andati in mattinata il commissario prefettorio Alessandro Voci e gli altri cinque sub commissari Luigi Riccio, Angelo Carateo, Saverio Corasaniti, Giovanni Balsamo e Carmelo Rocca. La camera ardente sarà allestita nella sala piccola della Protomedica in Campidoglio ed aperta oggi dalle 9 alle 11. I funerali si svolgeranno alle 15 nell'abside di San Lorenzo fuori le mura.

Protesta davanti al Campidoglio per il pesante taglio ai fondi sociali. «Quei soldi ci servono per vivere». Sciopero della fame di 30 disabili

Sono arrivati al quarto giorno di sciopero della fame e sono intenzionati a proseguire fino all'arrivo del nuovo sindaco. Sono i disabili del Caba - comitato abbattimento barriere architettoniche - che da venerdì scorso presidiano il Campidoglio contro i tagli dei finanziamenti per i servizi sociali. Non hanno bagni mobili e roulotte dormono all'aperto seduti sulle loro carrozzelle.

Il Comitato per le pari opportunità della Regione Lazio non stante sia stato istituito un anno e mezzo fa, ancora non ha una sede e neppure gli idonei strumenti operativi per il suo funzionamento. È quanto denunciano le donne dipendenti della Regione Lazio che il 16 ottobre si sono riunite in assemblea ed hanno emanato un documento nel quale si dicono pronte a diffidare l'amministrazione della Regione affinché rinvii entro dieci giorni gli ostacoli che impediscono il funzionamento del Comitato.

Un'altra carenza è la mancanza di una sede. Le dipendenti della Regione fanno notare come il Comitato per le pari opportunità è un'organizzazione in cui compete e quello di ri-muovere tutte le discriminazioni dirette e indirette subite e subite dai disabili. Inoltre il Lazio non ha ancora il suo Consigliere di Parità.

MARISTELLA IERVASI

Brumide. Piuttosto l'ultimo posto l'ha fatto subito scendere un ministro in un'attività di fronte ai giudici. L'8 ottobre invece l'ha trascorsa all'indirizzo scudati sulla sua carrozzella da paraplégico in piazza del Campidoglio. Il quinto che è disabile del Caba, Comitato abbattimento barriere architettoniche, portano avanti la protesta contro i tagli ai finanziamenti per i servizi sociali di fronte al Comune. Uno sciopero della fame in pieno giorno. Un'attività che è durata fino a notte fonda. Sono stati quattro i giorni. Si sono nutriti solo con un litro di latte. Il loro sciopero si è interrotto di venerdì scorso.

Il Comitato per le pari opportunità della Regione Lazio non stante sia stato istituito un anno e mezzo fa, ancora non ha una sede e neppure gli idonei strumenti operativi per il suo funzionamento. È quanto denunciano le donne dipendenti della Regione Lazio che il 16 ottobre si sono riunite in assemblea ed hanno emanato un documento nel quale si dicono pronte a diffidare l'amministrazione della Regione affinché rinvii entro dieci giorni gli ostacoli che impediscono il funzionamento del Comitato. Inoltre il Lazio non ha ancora il suo Consigliere di Parità.

La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla Cronaca dell'Unità - via Due Macelli 23/13

La Lega Coop non è in lizza per l'acquisto di «Maccarese»

La Lega delle Cooperative del Lazio in merito all'articolo pubblicato da l'Unità nella cronaca di Roma del 7 novembre '93 e relativo alla discussione in corso per la cessione dell'azienda agricola «Maccarese» presisa di non essere nell'intenzione più assoluta di lizza per l'acquisto dei 2500 ettari di terreno poiché tra i suoi compiti istituzionali e i suoi compiti di tipo imprenditoriale con il conferimento di questi terreni all'azienda agricola di Maccarese non è in lizza per l'acquisto dei terreni.

Testimonianza di un cittadino qualunque che vuole cultura

Questa è una piccola ma significativa testimonianza su come è considerato un cittadino qualunque che ricerca ogni via di spettacoli culturali di qualità di questo nome.

Il titolo del mio scritto è il «Laico delle Esposizioni di Ostia». Ho fatto una ricerca di film in questione e l'ho trovata in data 27 ottobre '93 al prezzo di 20 mila lire. Ho visto il film il 12-10-93.

Il titolo del mio scritto è il «Laico delle Esposizioni di Ostia». Ho fatto una ricerca di film in questione e l'ho trovata in data 27 ottobre '93 al prezzo di 20 mila lire. Ho visto il film il 12-10-93.

Franco Cervi, Presidente Lega Cooperative Lazio

Regione Comitato pari opportunità senza sede

Il Comitato per le pari opportunità della Regione Lazio non stante sia stato istituito un anno e mezzo fa, ancora non ha una sede e neppure gli idonei strumenti operativi per il suo funzionamento. È quanto denunciano le donne dipendenti della Regione Lazio che il 16 ottobre si sono riunite in assemblea ed hanno emanato un documento nel quale si dicono pronte a diffidare l'amministrazione della Regione affinché rinvii entro dieci giorni gli ostacoli che impediscono il funzionamento del Comitato.

Un'altra carenza è la mancanza di una sede. Le dipendenti della Regione fanno notare come il Comitato per le pari opportunità è un'organizzazione in cui compete e quello di ri-muovere tutte le discriminazioni dirette e indirette subite e subite dai disabili. Inoltre il Lazio non ha ancora il suo Consigliere di Parità.

Manifestazione dei senzatetto: una precisazione dell'Inpdap

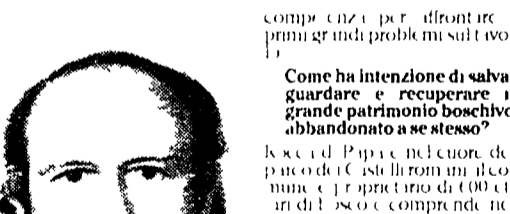
In riferimento all'articolo apparso sul suo quotidiano oggi 8 novembre 1993, affermando che la manifestazione organizzata dall'Inpdap promossa da un senzatetto e dagli strattoni è scartata dall'Associazione inquilini e assegnari, per comodità di precisione e certezza di informazione e al fine di evitare strumentalizzazioni di sorta desidero fornire alcune precisazioni. In concreto si evidenzia che l'operazione concernente gli inquilini è avvenuta il 15 ottobre e a questo sono seguiti l'insediamento di

Rocca di Papa, i progressisti puntano su un geometra

Fun libera professionista il candidato a sindaco della lista civica «Insieme per Rocca di Papa» nella quale sono confluiti il Pds, alcuni indipendenti e giovani dc e psi che hanno detto no al vecchio Gianni Fondi geometra. 52enne ha già reso nota la composizione della giunta che scenderà in campo con lui. Negli obiettivi fare un esecutivo con una larga presenza femminile.

Intervista a Gianni Fondi

Giunta se sarà eletto sindaco? Anche questi dieci giorni operativi dall'istituzione del comune per Rocca di Papa... Insieme per Rocca di Papa... La prima cosa che ci ha convinto di aderire è la presenza di un programma chiaro e di un sindaco che si è dato un impegno di lavorare per un bene comune.



le quali sono le imprese... Come ha intenzione di salva guardare e recuperare il grande patrimonio boschivo abbandonato a se stesso? L'idea di Rocca di Papa è un'idea di sviluppo del territorio. L'idea di Rocca di Papa è un'idea di sviluppo del territorio. L'idea di Rocca di Papa è un'idea di sviluppo del territorio.

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

Rocca di Papa. Ha 52 anni e un'università di studi. È il suo primo marito con il quale ha avuto tre figli. L'idea di Rocca di Papa è un'idea di sviluppo del territorio. L'idea di Rocca di Papa è un'idea di sviluppo del territorio. L'idea di Rocca di Papa è un'idea di sviluppo del territorio.

Flòroma '93 Salone del florovivaismo e dell'orticoltura da reddito. Workshop Italia Paesi Arabi. Fiera di Roma 12-13-14 novembre 1993. Organizzazioni: FIERA DI ROMA

SIGNORI SI PUO' CAMBIARE. VI OFFRIAMO LA TRASPARENZA E DIRE BASTA ALLE SPESE IMPREVISTE. ABBONATEVI ALLA SERVICE CARD. USUFRUIRETE DI UN POOL DI SPECIALISTI IN: IDRAULICA, ELETTRICITÀ, VETRERIA, TELEFONIA/CITOFONIA, FALEGNAMERIA, FABBRICI, TECNICI LAVATRICE. CON SOLE L. 130.000 + IVA L'ANNO VI COPRIAMO IL LAVORO DI TUTTI I PROBLEMI IN PRONTO INTERVENTO.

Serrato confronto alla terza università tra Renato Nicolini, Francesco Rutelli e Vittorio Ripa di Meana sui destini del neonato e molto attivo ateneo romano

Il leader verde: «Si al Mattatoio e ai mercati generali per il nuovo polo di studi» L'ex re dell'effimero: «Questa presenza può impedire un uso distorto del territorio»

Il rettore non laurea i candidati

Un faccia a faccia serrato tra docenti, studenti e personale della terza università e tre candidati a sindaco: Nicolini, Rutelli, Ripa di Meana. L'incontro si è svolto ieri presso la facoltà di Ingegneria del nuovo ateneo. «Si vuole veramente creare un terzo polo culturale in questa città?», è stata la domanda chiave. I politici hanno assicurato il loro impegno. Almeno a parole. Ma il corpo accademico pretende fatti.



Renato Nicolini. A destra Vittorio Ripa di Meana e Bianca Maria Tedeschini Lalli, rettore della terza università



BIANCA DI GIOVANNI

Una riunione «in grigio» per tre candidati alla poltrona di sindaco a tredici giorni dalle elezioni. Francesco Rutelli, Renato Nicolini e Vittorio Ripa di Meana, tutti e tre casualmente in giacca fumé, sono apparsi un po' «scoloriti» di fronte a una platea scoppiettante di proposte e, soprattutto, di richieste. I tre in corsa per il colle capitolino hanno perso il passo davanti a docenti, studenti e personale di segreteria della Terza Università, nel dibattito che si è svolto ieri nella sala riunioni della facoltà di Ingegneria del nuovo ateneo. La platea, affollatissima, ha messo i tre politici all'angolo con una semplice questione: si vuole o non si vuole un terzo polo universitario per Roma? Se sì, come mai a due anni dall'apertura, 11 mila iscritti e 500 docenti, la Terza è ancora l'Università che non c'è, senza sedi, né finanziamenti? L'accordo di

programma sottoscritto dal Comune prevede che l'ateneo si sviluppi da Valco San Paolo sulla via Ostiense. Parecchi edifici potrebbero ospitare studenti e insegnanti: i mercati generali, l'ex Mattatoio. Ma il grande progetto del ripristino di vecchie strutture è ancora inattuato. È un'utopia o bisogna credere a chi giura di volere un'Università integrata nel tessuto cittadino? A salvare il gruppo «sbilanciato» sulla pedana è stato il Rettore, Bianca Maria Tedeschini Lalli, che con spigliatezza e cortesia ha fatto partire la prima raffica: «Si ritiene davvero che Roma abbia bisogno della Terza Università? C'è interesse da parte del Campidoglio? La sensazione che si ha lavorando è che è molto difficile far passare questa proposta. Chiediamo a voi di schierarvi non per fare campagna elettorale, ma per lavorare insieme». Di seguito il secondo quesito. «Noi abbiamo un progetto am-

bizioso: creare una permeabilità tra la città e l'Università e, in particolare, tra il quartiere Ostiense e il nuovo ateneo. Come vedete questa permeabilità?» Facile la prima risposta: all'unanimità i candidati hanno salutato la Terza Università come un polo fondamentale per lo sviluppo della città. Sulla seconda questione, ciascun candidato ha sottolineato elementi diversi, pur rimanendo d'accordo fondamentale sulla localizzazione. Per Nicolini la presenza dell'Università può impedire un uso sbagliato del

territorio, in una zona come l'Ostiense, su cui insistono parecchi interessi dei costruttori privati. Il progetto conferma Roma come capitale dell'immateriale, cioè della cultura, e l'ateneo può farsi promotore di iniziative aperte a tutti gli abitanti. Molto interessato alla

valorizzazione del quadrante sud della città si è dichiarato Rutelli, che vede di buon occhio l'integrazione tra Università e recupero dell'ansa del Tevere, una delle aree inserite nel progetto di sviluppo dell'ateneo. Tutti d'accordo, dunque? A prima vista, sì. Ma le frecce della platea hanno cominciato a disegnare le differenze. «Cosa farete concretamente dal vostro scranno di sindaco?», Hanno attaccato i professori: «Noi abbiamo bisogno di laboratori didattici e scientifici, e continuiamo a pagare affitti a privati, come nel caso di questa sala che ci ospita, che costa 35 mila lire al metro quadrato ogni mese. Si sbloccheranno le destinazioni d'uso dei fabbricati, oppure dobbiamo aspettare tempi lunghissimi per ottenere le aule?». Di fronte a questo Rutelli non ha voluto fare promesse troppo facili. Ci vorranno anni prima di riscattare culturalmente una città massacrata dalla corruzione.

Nel mio programma all'Università è riservato un alto grado di attenzione. Inoltre prevedo una conferenza di servizi, un tavolo permanente che raccoglierà le richieste dei cittadini. È sulla questione degli edifici? «Rispondo sì - ha aggiunto l'onorevole verde - Sì al Mattatoio, sì ai mercati generali, sì alle aree di proprietà dell'Acca che possono essere utilizzate. Ma a un patto: che tutto questo rientri in un progetto globale di sviluppo del territorio, e che non sia un bricolage, e questo è tutto da studiare». Per Ripa di Meana e Nicolini va data la priorità all'accordo di programma già stipulato con il Comune. «Bisognerà trovare soluzioni finanziarie nuove e ingegnose per realizzare questo progetto che ha un alto valore politico», ha detto il primo. Mentre il candidato sostenuto da Rifondazione ha ricordato la necessità di definire subito la struttura del comune metropolitano e di destinare le aree alla Terza.

IN PRIMO PIANO



Moana Pozzi e Renato Nicolini sono gli unici candidati che non hanno fatto uso dei manifesti elettorali

Asta Rutelli La Carlizzi «Quadri falsi» Querelata

Costruttori «L'Acer non sostiene Fini»

Ha accusato Rutelli di aver messo all'asta opere d'arte false per finanziare la campagna elettorale e di aver ottenuto illecitamente i locali del palazzo delle esposizioni dove ieri si è svolta la manifestazione a favore del candidato progressista. Gabriella Carlizzi, candidata del Partito cristiano della democrazia ieri ha presentato un esposto ai carabinieri contenente tali accuse. In risposta è stata querelata dal comitato pro Rutelli. E già nel pomeriggio una delle sue accuse è crollata. Il Comune infatti ha fatto sapere che la concessione dei locali è del tutto legittima. «La campagna elettorale si avvia alla barbarie», ha sostenuto Paolo Gentiloni del comitato pro Rutelli, «a causa del tentativo di candidati improbabili e screditati di farsi pubblicità».

L'Acer smentisce che i suoi associati voteranno per Fini. Certo che ieri il candidato del Movimento sociale di applausi ne ha presi parecchi, al convegno dell'associazione dei costruttori, che sta incontrando uno per uno gli aspiranti sindaci. Ma aveva appena finito di dire: «Non farò come Rutelli, che ha già firmato un patto con le cooperative rosse...», e quindi il battimani dei soci Acer era scontato. Ma il presidente dell'associazione, Erasmo Mastrocinque, ha smentito le notizie diffuse dalla stampa. «Non sto organizzando cenze per alcun candidato», ha detto - non lo farei nemmeno se si presentasse alle elezioni mio fratello. Smentisco che i nostri settecento iscritti voteranno per Gianfranco Fini».

Tappezzeria elettorale, quando il look è tutto

Breve viaggio in città, tra viali, sottovie e ponti scelti dai candidati sindaco per promuovere la propria immagine, per lanciare i propri slogan sulla piazza sin qui assente dalla battaglia elettorale. Primi piani, mezzi busti, facce sorridenti e parole come «vittoria», «forza», «ricostruire», «abbattere». Non tutti partecipano tuttavia: volutamente assenti dalla corsa murale Moana Pozzi e Renato Nicolini.



GIULIANO CESARATTO
Meno comizi, ma anche meno affissioni, meno manifesti selvaggi. In due parole «meno piazza». È la propaganda politica che cambia, che sceglie vie più economiche e spartane. Che offre messaggi più sobri. Che punta, ma potrebbe essere una necessità, alla sostanza, non soltanto all'immagine e agli slogan moltiplicati a dismisura nelle strade e sui muri. Ma anche la città è cambiata: è meno ricettiva, meno disposta a farsi invadere dalle prediche, meno paziente di fronte al rito dell'invasione di carta, colla e battaglie per tappezzare quel quartiere, monopolitizzare viali, pareti e edifici.
Ponti e spazi pubblicitari, almeno nel centro storico, sono pressoché intonsi, puliti come quasi sempre. E se c'è qualche abuso, qualche affissione «fuori sede», non è quasi mai di politici in corsa per le amministrative. Gli ordini agli attaccatori sono rigidissimi. Le campagne degli anni passati, con i controloggi «non votare chi sporca la tua città», hanno evidentemente funzionato, hanno lasciato un segno indelebile che, ottimisticamente, si potrebbe anche leggere all'insegna del civile confronto elettorale.
La lotta è, caso mai, sui tre spalti ufficiali, nei cosiddetti bandoni, innalzati per far conoscere alla cittadinanza, oltre alle modalità delle votazioni, le facce e i pensieri dei candidati a sindaco. Si combatte all'ultimo rettangolo libero, a incollare di più e prima. Ma anche a bissare l'operazione, arrivare sull'avversario con il proprio manifesto, coprirne il volto, cancellarlo prima di scongiurarlo nel segreto dell'urna. È una corsa, per chi può permettersela, tutta d'un fiato, a ritmi crescenti, marcando stretto i rivali, magari per appiccicare, sul foglio ancora fresco, il proprio appello risparmiando tempo e pennellate.
Questo genere di sfida è riservata ai candidati «ricchi», a quelli che dispongono di organizzazione e staff pubblicitario che studia lo sguardo per catturare le masse, la frase per convincerle, l'inquadratura e i colori per esaltare l'appello. Sono, se lo possono permettere, Rutelli, Caruso, Fini, la triade più accreditata e in vantaggio quanto a sondaggi e previsioni. Hanno rinunciato, alla spesa e all'impresa, soltanto Moana Pozzi e Renato Nicolini. Ma non si ritira Gabriella Carlizzi, impegnata a tenere testa a tutti anche dai muri: per

FLOROMA BUSINESS: LA FIERA DI ROMA INVITA I CANDIDATI-SINDACO ALLA CERIMONIA INAUGURALE.
Cari aspiranti alla carica di Sindaco della Città di Roma, questo messaggio è rivolto sia a chi tra di voi ci governerà per i prossimi quattro anni, sia a chi continuerà per altre strade a dedicarsi allo sviluppo della nostra città.
Vi informiamo che Venerdì 12 Novembre alle ore 11,00 s'inaugurerà «Floroma Business '93», il primo Salone del Florovivismo e dell'Oricoltura da Reddito, e Vi invitiamo tutti a presenziare alla cerimonia.
È la prima manifestazione professionale per operatori che la Fiera di Roma organizza (affiancandola alla tradizionale Fiera Internazionale di maggio), avvalendosi dell'esperienza e del successo maturati con la grande rassegna spettacolare «Floroma '92», con l'intento di dare il giusto spazio a un settore così importante per la nostra economia.
È anche il primo segno tangibile di quanto si può fare perché Roma diventi un punto di riferimento certo per gli operatori economici, proiettandosi anche nei mercati internazionali; non è un caso, infatti, che tra il nutrito programma di convegni e incontri organizzati in occasione di «Floroma '93» vi sia il 1° Work-Shop italo-arabo dei prodotti del verde.
Nei progetti futuri, anche tramite «Floroma», la Fiera di Roma intende tornare preziosi servizi alla collettività, per esempio con il recupero di aree verdi nel comprensorio urbano; oppure generando incontri che facilitino la strada alla realizzazione di progetti che in molti casi sono inseriti nei vostri stessi programmi (come la realizzazione del Mercato dei Fiori).
Perché ciò accada è necessario il sostegno cosciente di tutti, intendendo con ciò la diretta conoscenza di quello che è oggi la Fiera di Roma.
Vi aspettiamo dunque in Fiera venerdì prossimo, perché possiate avvicinare la «vostra» Fiera in un momento operativo, perché possiate vederne le strutture, osservarne i servizi e così comprenderne meglio le esigenze.
Organizzazione
FIERA DI ROMA

al cinema con l'Unità

PROIEZIONE E INCONTRO CON GLI AUTORI E I PROTAGONISTI - INGRESSO LIBERO



l'Unità

**CENTRO SPERIMENTALE
DI CINEMATOGRAFIA
CINETECA NAZIONALE**

Organizzazione
Officina Filmclub

la domenica / *specialmente*
**mattinate di cinema
italiano**

domenica 14 novembre 1993
CINEMA ROUGE ET NOIR
VIA SALARIA ore 10

Saranno presenti: **SCOLA**
SORDI
AGE
SCARPELLI

*Riusciranno i nostri eroi
a ritrovare l'amico misteriosamente
scomparso in Africa?*

La rassegna continuerà al Cinema Mignon di via Viterbo
da domenica 21/11, 93 a domenica 13/3/94

 **BANCA DI ROMA**
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ROMA
La tua amica banca.



È senza morale «Il corsaro» di Fausto Tapergi

LAURA DETTI

«L'auto confusi e aggrovigliati sono il bene e il male che non sembra possa uscire una morale...»

«Scultura italiana del Novecento» in mostra alla galleria «La Vite» Grandi opere di artisti nati nella bottega, fucina di «idee scolpite»

Canta la materia di Medardo Rosso

ENRICO GALLIAN

«Scultura italiana del Novecento» è una mostra (Galleria La Vite, piazza Giannelli Viscardi...)

tutto per innalzare il monumento alla scultura. Medardo Rosso forse uno dei massimi scultori e rappresentati con due teste in bronzo dove si sente la materialità...



Concerto con Mario Brunello e l'Orchestra da camera di Padova e Veneto

Tutto Ciaikovski all'Ateneo

MARCO SPADA

Dopo morte Ciaikovski ha subito lo stesso processo di frantumazione...

del suo contenente si è fatto molto. Stravinsky molti anni fa ridece i Ciaikovski il diritto di cittadinanza...

do trapelare ogni aspetto di sc dove la leggerezza e persino l'umorismo sono per così dire sempre nell'ambito all'ordine dell'imperativo morale...

l'amore sconfinato di Ciaikovski per la bellezza formale e la vivacità del colore...

I manifesti di Ennio Calabria

Nell'ambito della Conferenza nazionale di organizzazione della Cgil...

Ernst Reijseger free music e poesia

FILIPPO BIANCHI

Sulla scena musicale contemporanea poeti, movimenti sono al tempo stesso conciliabili e contenuti...



Lyle Mays tra sogno e realtà

LUCA GIGLI

L'equilibrio tra tecnica esecutiva, poesia e lirismo espressivo sono elementi che convivono nell'arte del pianista e compositore Lyle Mays...

esaltò il pubblico numeroso e attento presente alla sua performance. Merito va anche ai partners come il sassofonista Bob Shepard...



DATANEWS. Giovedì 11 novembre alle ore 18 alla Casa della cultura Largo Arenula 26 Roma Tel 6877825

EDIZIONI THEORIA. SANDRO OSOBERI Vite di riserva pagine 144 lire 24 000

EDIZIONI THEORIA. FABRIZIO CAPRONI I giorni infernali dell'Amazzonia pagine 112 Lire 14 000

EDIZIONI THEORIA. MARCO GUSNI Bossoli Il blob della Lega pagine 144 Lire 12 000

AGENDA. Ieri minima 13 massima 16. Oggi il sole sorge alle 6.52 e tramonta alle 16.55

TACCUINO. Elezioni. Oggi alle ore 10 presso l'ateneo del Bar Giallo di Sorgho / 2a Università di Roma Tor Vergata...

MOSTRE. Otto Dix. La grafica critica 1926-1924 comprendente anche le cinque cartelle del ciclo «Der Kneip»...

VITA DI PARTITO. Unione regionale. Giovedì 11 novembre ore 17 in sede riunisce su «Disegno di legge di riforma di contratti...

PICCOLA CRONACA. Culla. È nata Maria. A Lucia e Andrea genitori felici e il fratello Francesco gli auguri affettuosi dei nonni...

INCONTRO DIBATTITO. Partecipano MASSIMO D'ALEMA Capogruppo Pds alla Camera Carmine FOTIA

Giovedì 11 novembre 1993 ore 15.30 SALA ALDO MORO - INPS SEDE CENTRALE INCONTRO CON FRANCESCO RUTELLI

Martedì 9 novembre - ore 18.00 SALA AGNINI - Viale Adriatico PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA E DEI CANDIDATI PDS IV CIRCOSCRIZIONE

COMITATO PER RUTELLI SINDACO. Cena per la raccolta di fondi per la campagna elettorale di FRANCESCO RUTELLI

La nazionale si raduna a Coverciano È iniziata ieri con le convocazioni di Sacchi l'operazione-Portogallo, rivale dell'Italia nel duello finale per la qualificazione a Usa '94 Panucci e Fontolan le ultime novità del ct

Torna l'azzurro

DARIO CECCARELLI

È una operazione Porto-Portogallo. Non solo perché di lì a mezzo giorno conosceremo i nomi dei 21 azzurri che il 17 novembre a San Siro (ore 20.30) arbitra il polacco Witek, uno scudo scudo per un partita tanto importante che non potrà essere una semplice partita di routine. Per un'occasione decisiva e si vince o si è fuori, e di lì a una settimana i nostri giocatori non potranno più giocare in patria. Arriva all'Inter voluto da Frapattori nell'estate del '90 pagato 10 miliardi e 900.000 milioni al club che in cambio gli ha dato un contratto di 10 milioni al anno in amichevole il premio di un milione di lire in caso di un infortunio gravissimo al giocatore. Una stagione intera perso. Poi è arrivato Orico, la squadra non ingrandiva e non era tutta colpa mia se stentavo i trascorsi. Bagnoli l'anno scorso mi ha detto: deduciamo sempre la terza più alta giocavo poco. Non mi sono tirato da parte ma ho accettato e mi è sembrato di aver fatto tutto. Ora mi ha detto: deduciamo sempre la terza più alta giocavo poco. Non mi sono tirato da parte ma ho accettato e mi è sembrato di aver fatto tutto. Ora mi ha detto: deduciamo sempre la terza più alta giocavo poco. Non mi sono tirato da parte ma ho accettato e mi è sembrato di aver fatto tutto.

Su chi giocò in serie B nell'ultima stagione (86-87-88) sacchi (6 gol) ed è il 64esimo convocato nella gestione dell'attuale ct. Due hanno appreso la notizia con grande felicità: Fontolan che sta attraversando un grande momento di forme siccome si è consolato per la sconfitta nel derby. «Dedico la maglia allo stesso me che sono meritato. Ho passato due anni di sfortuna in patria. Arriva all'Inter voluto da Frapattori nell'estate del '90 pagato 10 miliardi e 900.000 milioni al club che in cambio gli ha dato un contratto di 10 milioni al anno in amichevole il premio di un milione di lire in caso di un infortunio gravissimo al giocatore. Una stagione intera perso. Poi è arrivato Orico, la squadra non ingrandiva e non era tutta colpa mia se stentavo i trascorsi. Bagnoli l'anno scorso mi ha detto: deduciamo sempre la terza più alta giocavo poco. Non mi sono tirato da parte ma ho accettato e mi è sembrato di aver fatto tutto. Ora mi ha detto: deduciamo sempre la terza più alta giocavo poco. Non mi sono tirato da parte ma ho accettato e mi è sembrato di aver fatto tutto.

Portieri: Marchegiani (Lazio), Pagliuca (Sampdoria), Paganelli (Lazio).

Difensori: Baresi (Milan), Benarrivo (Parma), Costacurta (Milan), Lama (Roma), Maldini (Milan), Muschi (Torino), Panucci (Milan).

Centrocampisti: Albertini (Milan), D. Baggio (Juventus), Conte (Juventus), Donadoni (Milan), Ivan (Sampdoria), Mutinelli (Sampdoria), Stroppa (Foggia).

Attaccanti: R. Baggio (Juventus), Casiraghi (Lazio), Fontolan (Inter), Simoncini (Milan), Signori (Lazio).

Skhuhravy, pauroso incidente nella notte: illeso! Ma il Genoa lo multa: «Doveva stare a letto»

Lo uscito perché mi è venuta una emicrania. Avevo bisogno di medicine. Questa notte Skhuhravy, pauroso incidente nella notte: illeso! Ma il Genoa lo multa: «Doveva stare a letto».



Davide Fontolan, 27 anni, dalla panchina alla nazionale

Sensi da oggi presidente della Roma Al Palazzo: «Ci faremo rispettare»

Mezzaroma il saluto è un arrivederci

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Ieri l'acquisto di quel 13 per cento del pacchetto azionario che faceva di Pietro Mezzaroma il co-partner della Roma oggi alle 17.30 subito dopo il Consiglio di amministrazione che rinnovava il tessuto societario del club gli ha coronato diciottesimo presidente della storia romanista. Ma già prima di salire sul trono ieri mattina Sensi fruscio di stoffa di mano con il cca, il consiglio di amministrazione, il passaggio di consegne è avvenuto nella sede della banca di Roma dell'Inter alla presenza del direttore generale Geruzzi e dello staff di legali e commercialisti dei due imprenditori. Il patrino da patron. E dopo le premesse, il primo se «buona rafforzare la società da un punto di vista finanziario, meglio spendere cinque miliardi per un centro sportivo che per un giocatore che magari l'anno prossimo non c'è e più nel Cda ci saranno due novità una di loro sarà un personaggio di spicco. I cocchi?». Il sessantasetteenne pro-torinese editor immobiliare sindaco di Vico ha lanciato il primo attacco al Palazzo. «La Roma è il ma più potente nella politica del calcio e per questo ci vuole un personaggio che sappia far da ponte tra il nostro club e la Federazione. Non contiamo nulla». Il risultato del messaggio sembra una cartolina per il «consulente» Moggi: «Mettete ordine anche a Ingroia. È ora di finire con il via via di procuratori e amici degli amici che creano solo confusione. Ci tengo molto all'immagine di questa società e al tempo qualcuno dovrà fare le valigie».

Mercato, se è straniero è più bello

Dal nostro inviato **WALTER GUAGNELI**

C'era il colpo all'estero. In quel momento il presidente della Lazio Spinielli ha bussato al portiere di Delfino, tornato di poco in Ungheria dopo le esperienze poco fortunate con la maglia di Bologna ed Ancona. In un'ora è stato deciso disponibile al trasferimento l'operazione si può fare per meno di un milione. L'Udinese sembra aver abbandonato le piste estere e si è chiuso per il centro in campo Vecchioli all'Ancona. Il centroportiere tecnico offerto dall'Inter al Campionato è stato considerato inadeguato di

NUOVA OPEL CORSA. LEI, PIÙ DI TUTTE.



Il superlativo è assoluto. La nuova Opel Corsa GSi con motore 1.6 LCOI EC 16 valvole non accetta confronti. Le sue sensazionali prestazioni superano tutte le aspettative. Sempre nella massima sicurezza e in un comfort totale come tutte le Corsa. Corsa, già dal modello Swing, offre un grande equipaggiamento.

- Doppie barre in acciaio di protezione laterale
- Cinture di sicurezza con pretensionatore
- ABS elettronico a richiesta (di serie su GSi)
- Opel Full Size Airbag a richiesta
- Alzacristalli elettrici
- Chiusura centralizzata
- Display multifunzionale
- Ventilazione microfiltrata e ricircolo aria interna
- Predisposizione autoradio
- Servosterzo a richiesta (di serie su GLS)
- Climatizzatore ecologico a richiesta
- Antifurto elettronico a richiesta

PREZZI CHIAVI IN MANO
DA L. 14.575.000* (Corsa City 3p)
A L. 21.720.000* (Corsa GSi)

Corsa City (3/5p) Corsa Swing (3/5p) Corsa Joy (3p) Corsa Sport (3p) Corsa GLS (5p) Corsa GSi 16V (3p)

MOTORE	POTENZA	VEL. MAX	0-100 km/h	120 km/h	litri/100 km
1.2i	45CV	145 km/h	5.1	6.5	7.9
1.4i	60CV	155 km/h	4.2	6.1	8.8
1.6i	82CV	173 km/h	3.4	7.2	9.3
1.5D	50CV	150 km/h	4.4	5.7	6.2
1.51D	67CV	165 km/h	3.7	5.7	6.2
1.6i 16V	109CV	195 km/h	3.4	7.2	9.1

CORSA
LA MIA AUTO.

OPEL

AVENIDA

Come risolvere i problemi della informazione quotidiana? Semplice: abbonandosi a l'Unità.

La politica è in tempesta, la gente ha perso la bussola e a volte mi sento confusa. Ma poi ho preso una decisione: leggere un giornale orientato a sinistra. Così mi sono abbonata a l'Unità, e il problema dell'informazione quotidiana l'ho risolto. Con una serie di vantaggi notevoli.

Il giornale costa solo

980 lire

e, oltre a trovarlo tutti i giorni a casa, risparmi in un anno 255.000 lire. Hai la

tariffa bloccata

se aumenta il costo dei quotidiani.

Ricevi in regalo tutti i

libri dell'Unità.

E se fai subito l'abbonamento annuale, partecipi in gennaio e febbraio '94 all'estrazione settimanale di week-end per due persone nelle

capitali europee

e concorri all'estrazione finale di viaggi in

Cina, Usa, Marocco, Nord Europa.

E c'è di più. Se possiedi i requisiti richiesti puoi domandare e ricevere gratuitamente la carta di credito

Unicard 

e pagare in 6 comode rate l'abbonamento annuale.



Per informazioni numero verde

1678-61151

Allora, credi ancora che non valga la pena di abbonarsi a l'Unità?

l'Unità

ABBONARSI A L'UNITA': RISPARMIARE, LEGGERE, VIAGGIARE.

Potete sottoscrivere l'abbonamento versando l'importo sul c/c postale n°29972007 intestato a l'Unità SpA, via Due Macelli 23/13, 00187 Roma, o tramite assegno bancario e vaglia postale.

S. Ingala - Smorti - Marini - Foto G. Marini